



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 3/2012

IL CONGRESSO, NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Grande senso di responsabilità
del Notariato verso lo Stato

BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Saldi previdenziali positivi
nei prossimi cinquant'anni

TAVOLA ROTONDA DELLA CASSA A NAPOLI

Novità e prospettive
per la Previdenza dei Professionisti

DONNE E DIRITTO

Discorso al femminile
sull'etica notarile

LE GUIDE PER IL CITTADINO

Molto interesse
per il tema delle donazioni

LE NOVITÀ SULLE PENSIONI

Le modifiche all'art. 22
del Regolamento

SOMMARIO

- 1. IL CONGRESSO, NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA GRANDE SENSO DI RESPONSABILITÀ DEL NOTARIATO VERSO LO STATO**
di Paolo Pedrazzoli, presidente della Cassa
- 3. IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE SALDI PREVIDENZIALI POSITIVI NEI PROSSIMI CINQUANT' ANNI**
di Valter Pavan
- 12. TAVOLA ROTONDA DELLA CASSA A NAPOLI NOVITÀ E PROSPETTIVE PER LA PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI**
- 13. DONNE E DIRITTO DISCORSO AL FEMMINILE SULL'ETICA NOTARILE**
di Brunella Carriero
- 21. REGGIA DI CASERTA, CONVEGNO SULLE PARI OPPORTUNITÀ**
- 23. LE GUIDE PER IL CITTADINO HA SUSCITATO MOLTO INTERESSE IL TEMA DELLE DONAZIONI**
a cura dell'Ufficio Comunicazione del CNN
- 25. L'ACCADEMIA DEL NOTARIATO IN AMERICA PER DIFFONDERE I NOSTRI VALORI**
di Adolfo de Rienzi
- 27. AVVIATA LA COLLABORAZIONE TRA NIAF, NIABA E NOTARIATO ITALIANO**
di Lairetta Casadei
- 28. LE NOVITÀ SULLE PENSIONI IL TESTO DELLE MODIFICHE REGOLAMENTARI**
- 30. SALUTO AI PENSIONATI ...**
- 32. DA UN NOTAIO ALL'ALTRO LA BIBLIOTECA DEI LIBRI NON LETTI**
di Enrico Marmocchi

Il Congresso, nella difficile congiuntura

GRANDE SENSO DI RESPONSABILITÀ DEL NOTARIATO VERSO LO STATO

di **Paolo Pedrazzoli**

(Presidente Cassa Nazionale Notariato)

Il sistema delle Casse di Previdenza Privata dei liberi professionisti, e la Cassa del Notariato tra esse, sta attraversando una fase di notevoli difficoltà rappresentata da una pesante congiuntura economico-finanziaria e dall'approvazione di norme che aumentano il livello dei controlli e in alcuni casi inducono limitazioni all'autonomia.

Non mi dilungo sulla congiuntura economico-finanziaria che è nota a tutti poiché tutti la subiscono e che come è ovvio sul piano previdenziale determina una flessione delle contribuzioni e faccio alcune considerazioni sull'altro piano, quello dell'impatto con nuove previsioni normative che in parte hanno già trovato applicazione e in parte devono ancora produrre i loro effetti.

Mi riferisco in particolare e in primo luogo all'art. 24 del Decreto c.d. Salva Italia (Decreto Legge n. 201 del 6 Dicembre 2011) che ha introdotto per le Casse di Previdenza Private l'obbligo di adottare misure idonee a garantire per uno spazio temporale di 50 anni la sostenibilità intesa come equilibrio tra entrate contributive e

Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Paolo Pedrazzoli



“ Il CdA contro
le norme che mirano
a estendere alle Casse
regole di finanza pubblica
sia gestionale
che di *spending review* ”



“ Il CdA della Cassa aveva tempestivamente adottato le norme per conseguire l'equilibrio richiesto dal Ministero del Lavoro, con notevoli sacrifici a carico sia dei pensionati che dei notai in esercizio ”

spesa pensionistica; il relativo bilancio attuariale straordinario, configurabile come uno stress-test doveva essere depositato presso il Ministero del Lavoro entro il 30 settembre 2012. Sanzioni per l'inosservanza: il passaggio al sistema contributivo con applicazione del sistema di calcolo del pro-rata (analogo a quello già adottato nella Previdenza Pubblica) e il prelievo dell'1% sulle pensioni erogate per il 2012 e 2013. L'Associazione delle Casse di Previdenza Private ha contestato sia l'allungamento del termine di verifica da trenta a cinquanta anni sia la totale esclusione dai parametri di calcolo non solo del patrimonio ma anche dei suoi rendimenti (questi ultimi poi parzialmente ammessi nella misura dell'1%).

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa del Notariato aveva tempestivamente adottato le norme atte a conseguire l'equilibrio richiesto dal Ministero del Lavoro con notevoli sacrifici posti a carico sia dei pensionati (limitazione della rivalutazione delle pensioni) sia dei Notai in esercizio (elevazione dell'aliquota di contribuzione dal 33% al 40%) ed ha potuto presentare il bilancio attuariale straordinario cinquantennale con un risultato sempre positivo della gestione previdenziale e un rafforzamento del patrimonio aumentato di oltre il 200% al termine del 31 Dicembre 2062.

Siamo in attesa della approvazione da parte del Ministero del Lavoro.

Richiamo altresì l' art. 9 del successivo decreto Salva Italia (decreto legge N.1 del 24 Gennaio 2012) che nella formulazione originariamente proposta, eliminando semplicemente la tariffa, avrebbe eliminato anche la base contributiva del nostro sistema previdenziale togliendo altresì la possibilità di percepire la Tassa Archivio e il versamento a favore del Consiglio Nazionale del Notariato.

Nella versione entrata in vigore si è poi rimediato con la previsione di un decreto che avrebbe fissato i nuovi parametri contributivi.

Il Notariato con grande senso di responsabilità verso le proprie istituzioni e verso lo Stato ha dato una risposta unanime all'invito che è stato rivolto dalla Cassa e dal Presidente del Consiglio Nazionale di continuare volontariamente la contribuzione.

Ora siamo in attesa del decreto regolamentare che stabilirà i nuovi parametri di contribuzione più volte sollecitato. Una posizione di contrarietà ha invece assunto il Consiglio di Amministrazione della Cassa per tutte quelle norme che intendono estendere alle Casse norme di finanza pubblica sia gestionali sia di spending review in dipendenza del nostro inserimento nell'elenco ISTAT degli enti che partecipano alla formazione del bilancio consolidato dallo Stato. Questo inserimento è stato contestato di fronte al TAR Lazio che ha riconosciuto la fondatezza della domanda di esclusione ed attualmente, in seguito ad impugnativa dell'ISTAT, siamo in attesa della pronuncia di merito del Consiglio di Stato.

Siamo quindi in una fase che rivela una certa diffidenza se non avversione verso il sistema privato della previdenza che le Casse con tenacia difendono perché espressione concreta di un principio di sussidiarietà che è addirittura preesistente ai riconoscimenti della Comunità Europea e che si presenta alle istituzioni con il pregio di garantire previdenza e welfare ad un numero assai rilevante di nuclei familiari senza avere alcuna contribuzione pubblica né diretta né indiretta.

In questo sistema la Cassa ha non solo la più antica tradizione ma anche la particolare qualità di ente garante della funzione con una serie di provvidenze e tutele che sono uniche nel panorama delle previdenze private.

Il Congresso sarà una nuova occasione per discutere di questi temi.

Il Bilancio tecnico attuariale

SALDI PREVIDENZIALI POSITIVI NEI PROSSIMI CINQUANT'ANNI

di **Valter Pavan**

(Direttore Generale Cassa Nazionale Notariato)

Per parlare del “Bilancio tecnico attuariale” è opportuno fare una premessa: osservare approfonditamente il modello, nel nostro caso, previdenziale, che si vuole sottoporre al nostro studio. Soprattutto è rilevante approfondire le dinamiche demografiche del gruppo oggetto dell’osservazione, le regole previdenziali nonché le dinamiche finanziarie economiche patrimoniali che nel tempo secondo un modello probabilistico si potranno verificare.

Non mi dilungo sui vari sistemi che esistono e che sul piano teorico possono essere adottati ma mi limito ad esaminare velocemente alcuni aspetti del modello previdenziale della categoria notarile.

Premetto che il modello previdenziale notarile è unico, come (per ora) sembra sia il pianeta terra nel sistema solare. Tale modello fu istituito con il regio decreto-legge del 27 maggio 1923 che sostituì l’ analogo testo del 9 novembre 1919, che aveva creato la Cassa Nazionale del Notariato. Le ragioni che ispirarono i lontani fondatori della previdenza notarile sono legate a principi di forte solidarietà, elemento che sta tornando di moda nei Paesi “moderni” post industriali, stante la crisi economica che molte nazioni stanno attraversando in questo momento.

Il nostro modello previdenziale è caratterizzato inoltre da elementi distintivi tipici dell’attività propria del notaio: la obbligatorietà della presenza sul territorio, stante la sua funzione pubblica oltre che di garanzia per i cittadini.

Nasce così, circa un secolo fa, un modello previdenziale: amplia quello assistenziale preesistente, volto ad assicurare il sostegno, attraverso l’ istituto dell’ integrazione a reddito, alle famiglie dei notai che, chiamati a doveri istituzionali e di difesa della Patria, non potevano svolgere le loro attività professionali nelle sedi loro assegnate. Ho citato questo presupposto non per richiamare la storia che tutti i notai conoscono molto bene, ma per segnalare che questi principi hanno avuto un impatto totale sulla costruzione del modello previdenziale. I notai sparsi sul territorio avrebbero avuto già da allora, siamo negli anni ’20 del XX secolo, disparità di trattamento in quanto chi avesse operato in zone economicamente più avanzate avrebbe avuto durante la propria vita lavorativa maggiori occasioni di lavoro e quindi di guadagno. Per tale ragione, lo si prevede disposto a fornire maggiori mezzi per i futuri pensionati i quali, se meno fortunati durante la loro vita professionale, sarebbero stati trattati, almeno in pensione, allo stesso modo dei colleghi che durante la loro vita professionale avrebbero ottenuto maggior reddito.

Alla base dell’ impianto solidaristico del modello previdenziale troviamo il concetto di solidarietà e mutualità all’ interno della comunità notarile; concetto questo che oggi è fortemente richiamato nei sistemi democratici moderni fondati sul lavoro. In pratica tutti i notai che acquisiscono il diritto a pensione percepiscono una identica somma, a parità di anni di esercizio professionale. Soltanto ad un numero maggiore di anni di attività corrisponde una pensione più elevata.

Questo modello secondo alcuni è obsoleto: ritengono che il sistema possa nel prossimo futuro perdere il suo equilibrio economico finanziario, in quanto basato sul finanziamento a ripartizione ed a prestazioni definite.

Gli organi vigilanti che esaminano i sistemi pensionistici dei professionisti e non conoscono a fondo il nostro modello ci suggeriscono di passare ad un sistema contributivo

“ La base dell’impianto del nostro modello previdenziale è il concetto di *solidarietà e mutualità* ”



“ Il nostro modello
è rimasto in equilibrio
anche in virtù del rapporto
- entro la soglia di 2 a 1-
tra iscritti attivi e pensionati ”

poiché a loro avviso tali sistemi a ripartizione per essere sostenibili nel lungo periodo debbono calcolare la misura della pensione sui contributi versati dal singolo iscritto. Infatti i modelli pensionistici sono fortemente dipendenti dagli andamenti economici del gruppo di appartenenza e soprattutto dalle dinamiche demografiche che nel lungo periodo possono portare a squilibri tra la categoria degli attivi e quella dei pensionati. Questi sono elementi da non sottovalutare. Tuttavia per quanto ci riguarda il nostro modello, nei suoi 90 anni di vita, ha fornito delle risposte reali e non teoriche; infatti ha attraversato e superato periodi molto difficili ed ha mostrato capacità di fornire prestazioni crescenti alla categoria notarile, adeguando al potere di acquisto le prestazioni pensionistiche e non solo, e procurando l'accantonamento a patrimonio dei saldi attivi di bilancio che ha mostrato una dinamica di crescita a valori correnti a volte lenta ma costante.

Non mi soffermo sulle attività collaterali alla gestione caratteristica: non è questa la sede. Tuttavia vorrei far rilevare che il nostro modello ormai da almeno tre lustri fornisce agli iscritti tutti anche l'assistenza integrativa sanitaria nonché un'assistenza per la "non autosufficienza" che ora è presa in considerazione da altre Casse previdenziali. Siamo di fronte ad un modello di *welfare* che gli stati moderni auspicano per i loro cittadini.

Ogni commento sulla qualità di questo modello ritengo sia superfluo.

Passiamo ora ad osservare le ragioni per le quali il nostro sistema previdenziale così come si è consolidato nel tempo è di grande maturità e modernità.

Il nostro sistema si presenta come un modello previdenziale a prestazioni definite in via teorica, ma in pratica la definizione della misura della pensione per un notaio che si iscrive alla sua Cassa non esiste. Infatti l'unica certezza del nuovo iscritto sta nel fatto che quando avrà maturato il diritto a pensione la sua pensione non sarà inferiore a quella che la Cassa sta pagando al pensionato di oggi.

Il nuovo notaio pagherà per 40 anni la contribuzione commisurata ad un sottomultiplo del suo reddito alla Cassa ma non potrà reclamare una prestazione previdenziale legata alla misura dei suoi "contributi versati" ergo non percepirà una prestazione definita; come invece si verifica nei sistemi contributivi dove la riserva matematica accumulata durante la vita lavorativa produrrà attraverso un coefficiente cosiddetto di trasformazione la misura della propria pensione.

Con il nostro sistema il notaio non potrà mai calcolare in anticipo la misura della sua pensione perché la stessa non sarà correlata ai contributi versati.

Nel nostro caso la misura delle pensioni sarà di volta in volta stabilita dal Consiglio di Amministrazione in funzione dei contributi che sono stati versati nel corso degli esercizi pregressi da tutti gli iscritti.

Tale modalità permette al modello di fornire una prestazione pensionistica sempre aggiornata, escludendo le pensioni di "annata." Infatti, il pensionato di ieri e il pensionato di oggi, a parità di anni di esercizio professionale, avranno la stessa pensione!

Il patrimonio accumulato fornirà i mezzi finanziari per pagare l'indennità di cessazione ai notai che matureranno via via la pensione.

Il modello che abbiamo descritto è rimasto in equilibrio per tutti questi anni anche perché il rapporto tra gli iscritti attivi e i pensionati si è mantenuto entro la soglia di 2 a 1, e non è mai sceso sotto questa soglia di sicurezza. Pur tuttavia, se ciò accadesse ed in parte sta accadendo (vedi aumento della tabella e aumento della longevità), i notai attivi e i notai in pensione saranno chiamati a subire per periodi transitori sacrifici che per i primi si manifesteranno con l'aumento dell'aliquota contributiva, per i notai in pensione a rinunciare a eventuali adeguamenti pensionistici legati all'inflazione e/o ad aumenti superiori, così come è già avvenuto in passato. Ciò non di meno, dopo un

periodo di assestamento delle due grandezze, al quale contribuirà anche il patrimonio accumulato nel tempo, il modello tornerà in equilibrio ed il nostro studio attuariale ha certificato tale equilibrio.

Fatta questa premessa, possiamo ora ad esaminare il bilancio tecnico attuariale che l'assemblea dei rappresentanti ha approvato nella seduta del 15 settembre 2012.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel comma 24 dell' art.24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201, la Cassa Nazionale del Notariato ha incaricato l' attuario di redigere un Bilancio tecnico straordinario alla data del 31.12.2011. Il documento in questione ha il proposito di comprovare l' equilibrio finanziario dell' Associazione in un arco temporale di cinquant'anni.

Nelle valutazioni effettuate dall' attuario si è tenuto conto, a partire dal mese di luglio 2012, della variazione derivante dall' introduzione di un' aliquota contributiva pari al 40% del repertorio notarile, in sostituzione dell' aliquota precedentemente in vigore e pari al 33%, ma anche delle modifiche adottate in materia sia di requisiti per il pensionamento sia di perequazioni delle pensioni.

A differenza delle recenti edizioni, il presente Bilancio Tecnico è stato redatto in una unica versione che si può definire sostanzialmente *standard* perché rispetta i criteri e le indicazioni riportate nelle comunicazioni del Ministero del Lavoro emanate nel corso dell' anno 2012. Unica eccezione è rappresentata dalla dinamica di sviluppo degli onorari di repertorio nel breve periodo e dalla numerosità degli iscritti. Tali deroghe sono state necessarie per tenere debitamente conto sia della sfavorevole congiuntura economica riguardante la professione notarile (per cui si è ipotizzato uno sviluppo degli onorari di repertorio per i prossimi anni in una misura contenuta) sia della numerosità degli iscritti che per ordine del legislatore (art.12 DL n.1 del 24 gennaio 2012) dovrà risultare, entro il 2016, pari a 6.279 unità.

In particolare, per la dinamica dei repertori, si è deciso di assumere, in considerazione della contestuale tendenza del PIL ma anche dei valori indicati nel bilancio di previsione 2012 della Cassa e dei dati consuntivi 2011 approvati dall' Assemblea dei Rappresentanti nella seduta del 26 maggio 2012, una contrazione dell' attività notarile, nell' anno 2012, pari al 10%. Nel biennio successivo (2013-2014) è stata prudenzialmente considerata nulla la crescita della base imponibile contributiva e, dal 2015 in poi, in graduale ascesa di 0,5 punti percentuali annui (2015: 0,5%; 2016: 1,0%; 2017: 1,5%; 2018: 2,0%; 2019: 2,5% e 2020: 3,0%). Dal 2021 in poi lo sviluppo del repertorio notarile riproduce fedelmente quello ipotizzato dal vigilante Ministero del Lavoro con il parametro "produttività nominale" (+3,2% nel decennio 2021-2030, +3,5% nel periodo 2031-2040, +3,6% nel periodo 2041-2050, +3,5% nel periodo 2051-2060).

Anche per la stima delle altre basi finanziarie ed economiche (previsione di inflazione e incremento del PIL) si è operato uniformandosi ai dati forniti dal Ministero stesso ed al più recente documento di programmazione economico e finanziaria del Governo.

L' inflazione è stata considerata nella misura di 1,5 punti percentuali fino all' anno 2015 per poi risultare costante sino al 2060 nella misura del 2%. Il PIL nominale presenta, invece, un andamento più ondivago che oscilla all' interno di un *range* di valori che va dallo 0,5% del 2012 al 3,9% ipotizzato nel decennio 2021-2030 (nell' ultimo decennio in proiezione il PIL nominale è previsto nella misura del 3,5%).

Relativamente alle basi demografiche, non disponendo di rilevazioni statistiche sugli iscritti della Cassa sufficienti per costruire tavole "ad hoc" per i notai, si è fatto riferimento sia alle frequenze di morte pubblicate dall' Istat nell' anno 2011 e relative alla Popolazione Generale sia alle esperienze dell' Inps in materia. Per quanto concerne gli iscritti, come già in precedenza rilevato, posto che al 31.12.2011 si sono registrati 4.662

“ Il bilancio tecnico straordinario è stato predisposto in ottemperanza al disposto del comma 24 dell' art. 24 del D.L. n. 201/2011 ”



“ I saldi previdenziali presentano un segno sempre positivo ”

notai in esercizio, si è operato incrementando gradualmente il numero di attivi sino a renderlo pari, dal 2016 in poi, a quello tabellare di 6.279 unità.

Il rendimento nominale del patrimonio dell'Associazione tiene conto degli ultimi avvenimenti registrati nei mercati finanziari e dei criteri suggeriti dagli Organi Vigilanti. Esso è ipotizzato al netto delle spese necessarie per produrlo ed è stato prudenzialmente determinato per tutto il periodo osservato dal documento attuariale nella misura reale dell'1%. In termini nominali tale tasso si traduce in un rendimento del 2,5% nel periodo 2012-2015 e del 3% a partire dall'anno 2016.

Per quanto concerne, invece, le spese, si precisa che le pensioni sono state ottenute mediante le proiezioni demografiche della collettività ed in base agli importi previsti dal regolamento. Esse sono adeguate mediante un nuovo meccanismo: si stabilisce che la rivalutazione debba essere pari a zero (se, a parità di aliquota, la variazione dei contributi incassati nell'ultimo anno rispetto al precedente sia pari o inferiore a zero), pari alla variazione percentuale dei contributi (se, a parità di aliquota, la variazione dei contributi incassati nell'ultimo anno rispetto al precedente sia inferiore all'inflazione) ovvero pari all'inflazione (se, sempre a parità d'aliquota contributiva, la variazione dei contributi incassati è superiore all'inflazione).

Gli importi delle altre prestazioni (gli assegni di integrazione, la polizza sanitaria, i sussidi impianto studio etc) sono basati sull'anno 2011 e ipotizzati crescenti dal 2012 in poi in ragione dell'inflazione. L'indennità di cessazione è calcolata, di anno in anno, secondo il numero e l'anzianità dei nuovi cessati dalla professione.

Per ultimo si evidenzia che le spese di gestione sono tratte dal Bilancio 2011 e si ipotizzano crescenti in base all'inflazione mentre, riflettendo l'orientamento dei precedenti bilanci tecnici, non sono state considerate alcune poste di bilancio per la loro natura contingente o compensativa (quali, ad esempio, gli oneri e i ricavi straordinari, le sopravvenienze attive e passive, gli accantonamenti, i contributi e le maggiorazioni di importo pensionistico dovute ai riscatti).

Sulla scorta delle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte, l'attuario ha effettuato la proiezione di tutte le componenti attive e passive per gli anni 2012-2061.

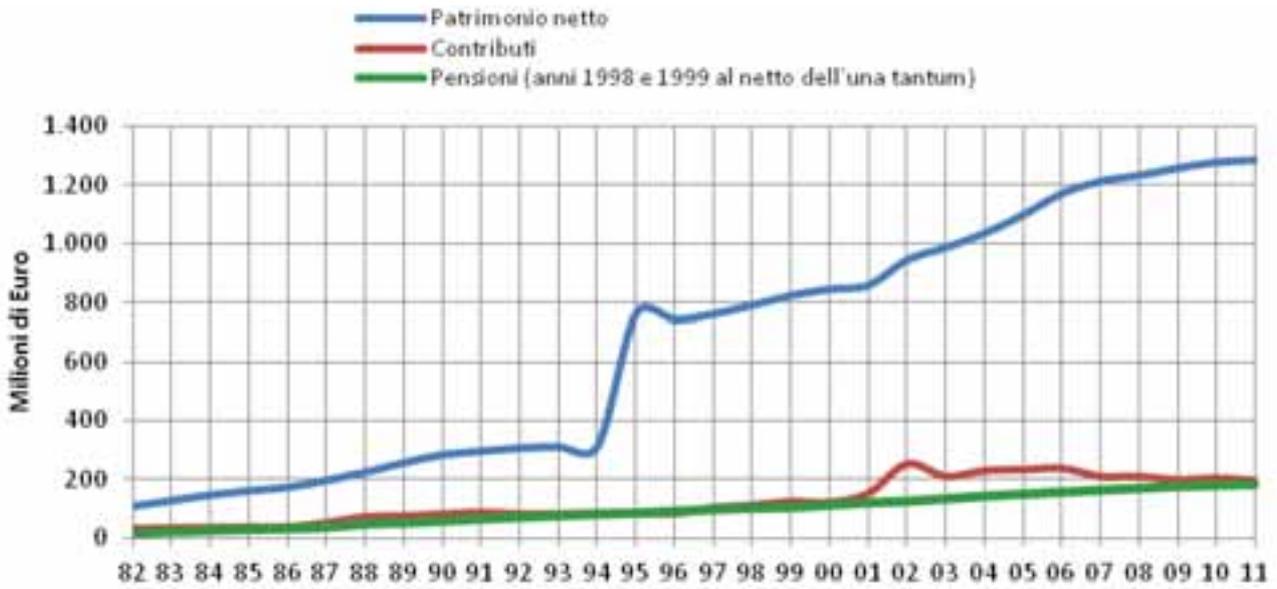
Dall'esame dei dati elaborati e contenuti nelle tavole si rilevano le seguenti conclusioni:

- a) I saldi previdenziali risultano sempre positivi con un massimo nell'anno 2049 e un valore comunque in crescita nel 2061;
- b) I saldi gestionali presentano segno positivo tranne sporadici quanto modesti, nella loro entità, eventi che sono dovuti all'andamento ondivago dell'indennità di cessazione (anni 2021 e 2022);
- c) Nei cinquanta anni oggetto delle valutazioni, il patrimonio della Cassa si incrementa di 3,8 volte a moneta corrente, dagli attuali 1.380 ai circa 5.264 milioni di euro;
- d) Il rapporto tra patrimonio e 5 annualità di pensioni vigenti rimane sempre superiore all'unità, oscillando da un valore di 1,2 ad uno di 1,7.

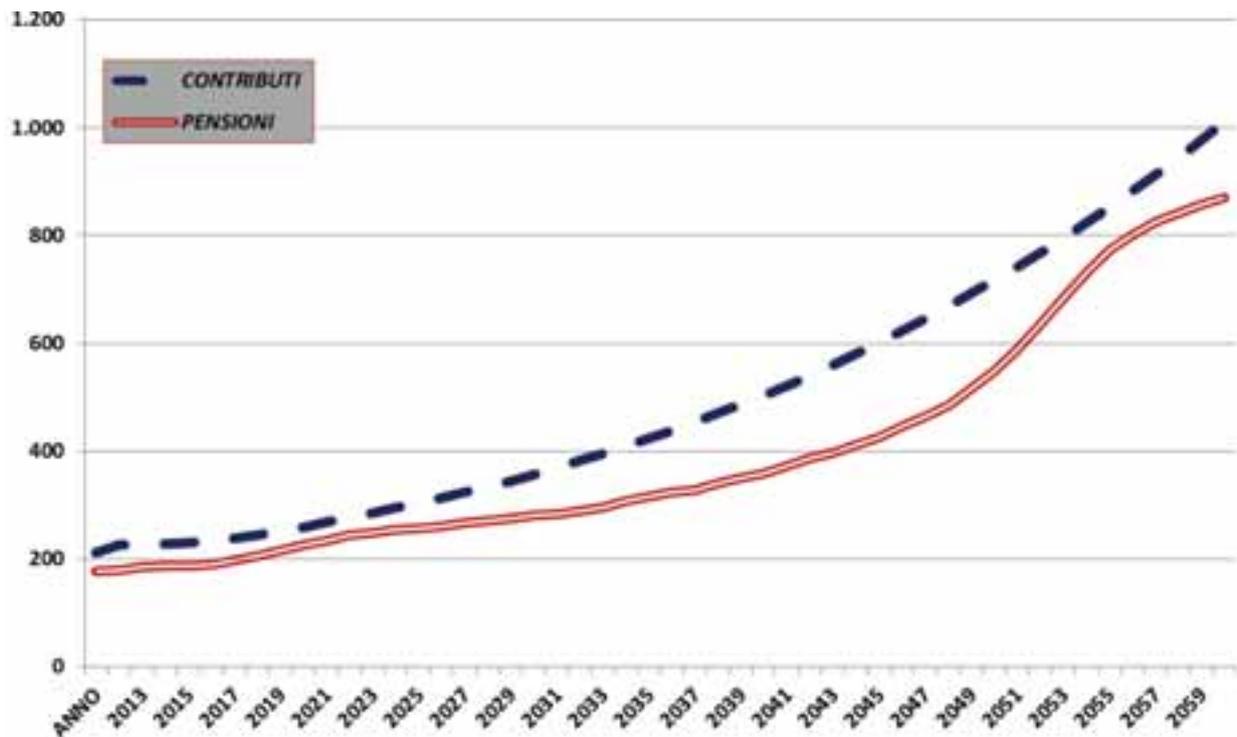
Dai dati che precedono, dunque, si evince che durante l'intero cinquantennio oggetto delle valutazioni, la Cassa Nazionale del Notariato dimostrerà di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal Comma 24 dell'Art.24 del Decreto Legge n.201 del 6 dicembre 2011.

Si riportano qui di seguito, oltre alla tavola di proiezione delle entrate e delle uscite della Cassa nel periodo 2012-2061, una serie di grafici che sintetizzano i principali risultati del bilancio tecnico in questione.

PN - CONTRIBUTI - PENSIONI

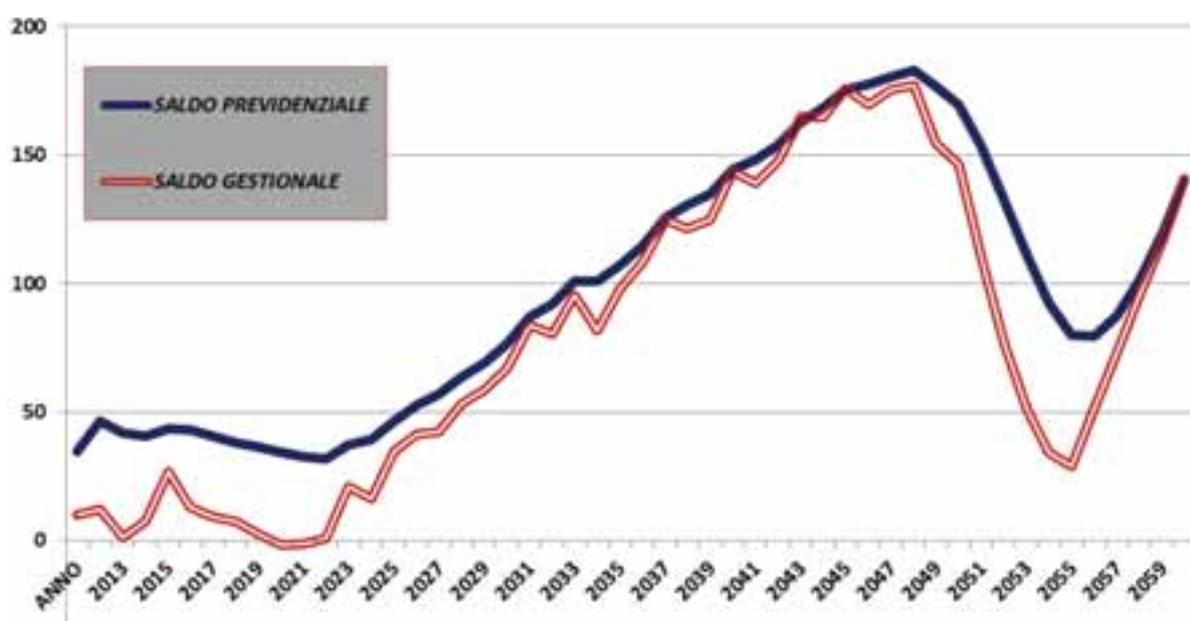


ANDAMENTO DI CONTRIBUTI E PENSIONI

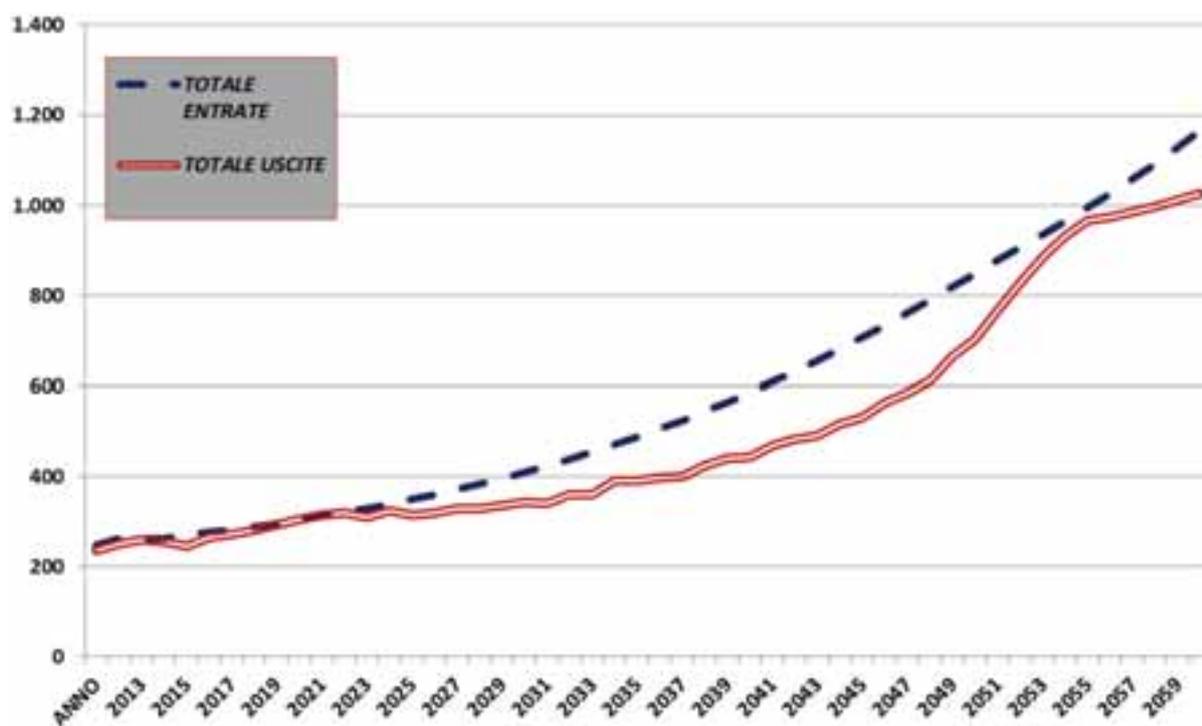




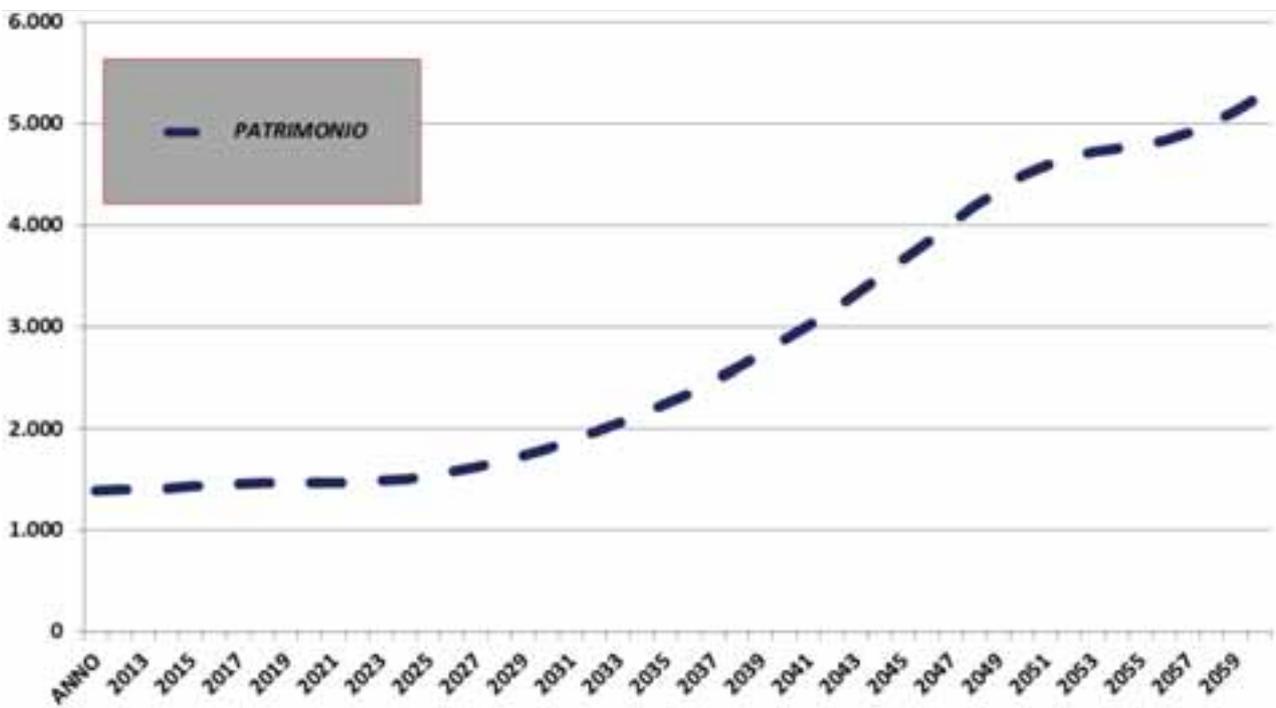
ANDAMENTO DEL SALDO PREVIDENZIALE E DI QUELLO GESTIONALE



ANDAMENTO DEL TOTALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE



ANDAMENTO DELLA DOTAZIONE PATRIMONIALE





PROIEZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

ANNO	ENTRATE			USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI		
	CONTRIBUTI	RENDIMENTI	TOTALE ENTRATE	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI	TOTALE PRESTAZIONI
2012	212.705	34.500	247.205	177.888	15.000	192.888
2013	226.885	34.752	261.637	180.273	15.225	195.498
2014	226.885	35.059	261.944	184.891	15.453	200.344
2015	228.019	35.094	263.113	187.147	15.685	202.832
2016	230.300	42.341	272.641	186.510	15.999	202.509
2017	233.754	43.143	276.897	190.450	16.319	206.769
2018	238.429	43.536	281.965	197.793	16.645	214.438
2019	244.390	43.819	288.209	206.038	16.978	223.016
2020	251.722	44.048	295.769	215.215	17.318	232.533
2021	259.777	44.129	303.905	225.424	17.664	243.088
2022	268.090	44.087	312.177	235.319	18.017	253.336
2023	276.668	44.051	320.720	244.696	18.378	263.074
2024	285.522	44.077	329.599	248.121	18.745	266.866
2025	294.659	44.704	339.362	255.204	19.120	274.324
2026	304.088	45.197	349.285	257.630	19.503	277.133
2027	313.818	46.239	360.058	260.793	19.893	280.686
2028	323.861	47.491	371.352	266.653	20.290	286.943
2029	334.224	48.763	382.987	270.541	20.696	291.237
2030	344.919	50.359	395.279	275.661	21.110	296.771
2031	356.992	52.126	409.118	280.424	21.532	301.956
2032	369.486	54.142	423.628	282.408	21.963	304.371
2033	382.418	56.651	439.069	290.264	22.402	312.666
2034	395.803	59.067	454.870	294.782	22.850	317.632
2035	409.656	61.938	471.594	308.550	23.307	331.857
2036	423.994	64.391	488.384	316.724	23.773	340.497
2037	438.834	67.330	506.164	323.965	24.249	348.214
2038	454.193	70.589	524.782	328.728	24.734	353.462
2039	470.090	74.331	544.421	339.380	25.229	364.609
2040	486.543	77.978	564.521	351.495	25.733	377.228
2041	504.058	81.727	585.786	359.517	26.248	385.765
2042	522.204	86.042	608.246	373.729	26.773	400.502
2043	541.004	90.212	631.216	386.850	27.308	414.158
2044	560.480	94.650	655.130	397.354	27.854	425.208
2045	580.657	99.595	680.252	412.106	28.412	440.518
2046	601.561	104.531	706.092	426.088	28.980	455.068
2047	623.217	109.812	733.029	445.799	29.559	475.358
2048	645.653	114.900	760.553	465.265	30.151	495.416
2049	668.896	120.159	789.056	485.999	30.754	516.753
2050	692.977	125.469	818.446	516.282	31.369	547.651
2051	717.231	130.105	847.336	547.568	31.996	579.564
2052	742.334	134.498	876.832	588.833	32.636	621.469
2053	768.316	137.809	906.124	635.740	33.289	669.029
2054	795.207	140.115	935.322	684.083	33.954	718.037
2055	823.039	141.650	964.689	730.390	34.633	765.023
2056	851.845	142.685	994.530	771.828	35.326	807.154
2057	881.660	143.553	1.025.213	801.971	36.033	838.004
2058	912.518	145.104	1.057.622	824.726	36.753	861.479
2059	944.456	147.305	1.091.761	842.448	37.488	879.936
2060	977.512	150.186	1.127.698	857.848	38.238	896.086
2061	1.011.725	153.698	1.165.423	871.099	39.003	910.102

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)

ALTRE USCITE				TOTALE USCITE CORRENTI	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO GESTIONALE	PATRIMONIO AL 31/12
SPESE DI GESTIONE	INDENNITA' DI CESSAZIONE	AGGI DI RISCOSSIONE	TOTALE ALTRE USCITE				
8.000	32.194	4.060	44.254	237.142	34.817	10.063	1.390.063
8.120	41.180	4.538	53.838	249.336	46.612	12.301	1.402.363
8.242	47.436	4.538	60.216	260.560	41.994	1.384	1.403.747
8.365	39.740	4.560	52.665	255.498	40.872	7.616	1.411.363
8.533	30.254	4.606	43.393	245.902	43.790	26.739	1.438.102
8.703	43.656	4.675	57.034	263.803	43.304	13.094	1.451.196
8.877	44.447	4.769	58.093	272.532	40.636	9.433	1.460.629
9.055	43.620	4.888	57.563	280.579	38.352	7.630	1.468.259
9.236	46.271	5.034	60.541	293.074	36.507	2.696	1.470.954
9.421	47.589	5.196	62.206	305.294	34.353	-1.389	1.469.566
9.609	45.054	5.362	60.025	313.362	32.771	-1.185	1.468.381
9.801	41.443	5.533	56.777	319.851	31.972	869	1.469.250
9.997	26.149	5.710	41.856	308.723	37.401	20.877	1.490.126
10.197	32.493	5.893	48.583	322.908	39.455	16.455	1.506.581
10.401	20.935	6.082	37.418	314.551	46.458	34.734	1.541.315
10.609	20.773	6.276	37.658	318.344	53.025	41.714	1.583.029
10.822	24.695	6.477	41.994	328.937	57.208	42.414	1.625.444
11.038	20.831	6.684	38.553	329.790	63.683	53.197	1.678.641
11.259	21.445	6.898	39.602	336.373	69.258	58.906	1.737.547
11.484	21.359	7.140	39.983	341.939	76.568	67.179	1.804.725
11.714	16.506	7.390	35.610	339.981	87.078	83.647	1.888.373
11.948	26.277	7.648	45.873	358.539	92.154	80.530	1.968.903
12.187	21.444	7.916	41.547	359.179	101.021	95.691	2.064.594
12.431	37.356	8.193	57.980	389.837	101.106	81.757	2.146.350
12.679	28.746	8.480	49.905	390.403	107.270	97.982	2.244.332
12.933	27.615	8.777	49.325	397.539	114.869	108.625	2.352.957
13.191	24.303	9.084	46.578	400.040	125.465	124.741	2.477.698
13.455	35.384	9.402	58.241	422.850	130.710	121.571	2.599.269
13.724	38.867	9.731	62.322	439.551	135.048	124.970	2.724.239
13.999	32.123	10.081	56.203	441.968	144.541	143.818	2.868.057
14.279	44.019	10.444	68.742	469.244	148.475	139.003	3.007.060
14.564	43.737	10.820	69.121	483.280	154.154	147.936	3.154.996
14.856	39.032	11.210	65.098	490.306	163.126	164.824	3.319.819
15.153	48.406	11.613	75.172	515.689	168.551	164.562	3.484.382
15.456	47.530	12.031	75.017	530.085	175.473	176.008	3.660.390
15.765	59.829	12.464	88.058	563.416	177.418	169.612	3.830.002
16.080	60.837	12.913	89.830	585.246	180.388	175.307	4.005.309
16.402	65.527	13.378	95.307	612.059	182.897	176.996	4.182.305
16.730	85.662	13.860	116.252	663.903	176.695	154.543	4.336.849
17.065	89.935	14.345	121.345	700.909	169.663	146.428	4.483.276
17.406	112.758	14.847	145.011	766.480	153.501	110.352	4.593.629
17.754	127.094	15.366	160.214	829.243	132.576	76.882	4.670.511
18.109	132.101	15.904	166.114	884.151	111.124	51.171	4.721.681
18.471	130.253	16.461	165.185	930.209	92.649	34.481	4.756.162
18.841	122.568	17.037	158.446	965.600	80.017	28.930	4.785.092
19.217	98.665	17.633	135.515	973.519	79.689	51.693	4.836.786
19.602	84.907	18.250	122.759	984.238	87.792	73.383	4.910.169
19.994	76.905	18.889	115.788	995.724	102.008	96.037	5.006.206
20.394	74.618	19.550	114.562	1.010.648	119.664	117.050	5.123.257
20.802	73.769	20.234	114.805	1.024.907	140.626	140.516	5.263.773



Tavola rotonda della Cassa a Napoli

NOVITÀ E PROSPETTIVE PER LA PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI

Non sono mancati i cambiamenti negli ultimi tempi nell' ambito della normativa che regola la previdenza dei professionisti ed a queste vuole fare riferimento la Cassa Nazionale del Notariato con la tavola rotonda dedicata a "Novità e prospettive per la previdenza dei professionisti" che animerà la giornata di venerdì 16 novembre del XLVII Congresso nazionale del Notariato a Napoli.

A prendervi parte, con il presidente della Cassa, Paolo Pedrazzoli, tra gli altri, parlamentari come il sen. Pasquale Giuliano (presidente della Commissione Lavoro e Previdenza del Senato) e Giuliano Cazzola (vice presidente della Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera), Carmen Motta (vice presidente della Commissione parlamentare di controllo sull' attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale), Lorenzo Nedo Poli (segretario della stessa bicamerale). Ad intervenire saranno anche il presidente dell' Adepp, Andrea Camporese ed Alberto Brambilla, a lungo presidente del nucleo per la valutazione della spesa previdenziale presso il Ministero del Lavoro ed ora coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico di Itinerari Previdenziali.

Dopo il tema della sostenibilità cinquantennale, che ha visto la Cassa Nazionale del Notariato all' avanguardia nella messa in sicurezza dei propri conti, è giunto infatti, con gli ultimi provvedimenti del governo, quello che appare un vero e proprio ulteriore "tributo", forzoso e non dichiarato, a carico della previdenza privatizzata con l' obbligo di versare all' erario la quota di risparmi realizzata sui cosiddetti "consumi intermedi": conseguenza dell' inserimento delle Casse professionali nel famoso elenco Istat, sul quale si attende una parola definitiva da parte della magistratura amministrativa. Una vicenda generale sulla quale è impegnata l' associazione degli enti di previdenza, Adepp, che sta operando per la difesa dell' interesse pubblico rappresentato dagli enti di previdenza privatizzati e da quelli sorti con il dlgs 103/1996.

Il congresso nazionale del Notariato torna a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare, dopo quasi vent'anni (1993). La città partenopea ospitò, per altro, il primo Congresso, nel 1949. Il tema scelto per l' edizione del 2012 è "L' impegno del Notariato per la ripresa del Paese". Accanto al Presidente del Consiglio Nazionale, Giancarlo Laurini, è previsto l' intervento del Ministro della Giustizia, Paola Severino, del vice presidente del Csm, Michele Vietti, del Ministro per la pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi, ed anche, nel corso di una tavola rotonda, di politici come il segretario del Pdl, Angelino Alfano e di quello della Lega Nord, Roberto Maroni, del presidente dell' Udc, Pierferdinando Casini, del vicesegretario del Pd, Enrico Letta, del capogruppo Idv al Senato, Felice Belisario.

Laurini, nel presentare l' assise di Napoli parla di "confronto tra i notai e tra il Notariato e il mondo esterno, in un periodo molto difficile per la comunità nazionale e internazionale...con l' intero sistema professionale, scosso da fermenti e provvedimenti innovatori mai di così forte incidenza, cui il notariato non poteva rimanere estraneo".

G.A.



Donne e Diritto

DISCORSO AL FEMMINILE SULL'ETICA NOTARILE

di **Brunella Carriero**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

È stato dato spazio a questo mio intervento con precisi obiettivi: provare a declinare i valori del Diritto *in a different voice*, cioè con voce femminile; accendere le luci su due passaggi silenziosi, ma profondi, dell'attività notarile - l'ascolto della gente e la comprensione profonda delle volontà - indispensabili perché si realizzi l'adeguamento delle stesse volontà all'impianto normativo.

Perché il tono del mio discorso non suoni astratto, è opportuno collocarlo in una precisa realtà del notariato italiano, in Lucania, una terra che, insieme a tante valenze e potenzialità, ancora registra fasce di analfabetismo, tanta emigrazione giovanile, tanta solitudine degli anziani.

Molti paesi lucani sono scarsamente abitati e, quindi, l'economia stenta a mantenersi attiva. In questo angolo d'Italia, per ovvi motivi di spesa pubblica, ma anche nella convinzione che i nuovi strumenti e le nuove tecnologie informatiche riescano in ogni caso a fronteggiare tutti i bisogni, lo Stato da tempo ha rinunciato a mantenere aperti i suoi presidi fisici (mi riferisco agli uffici giudiziari, agli sportelli degli uffici pubblici ed economici), chiudendo via via le porte alla gente più debole.

Nonostante questo progressivo abbandono, il Notariato anche in questi luoghi continua a garantire la propria presenza e, quindi, la Pubblica Funzione, con una pianta organica accurata che porta certezza giuridica e anche fiducia nelle istituzioni dello Stato, senza con ciò gravare sul bilancio pubblico, poiché, con la sua Cassa di



Il notaio Brunella Carriero

“ Mai come in questo momento di emergenza in cui le risorse scarseggiano e la speranza si spegne urge rimettere in atto la competenza femminile ”



“ Bisogna utilizzare le funzioni che da sempre sono riconosciute alla donna: la pazienza, l'intuito, l'ascolto, l'accoglienza, la custodia dei valori, l'energia positiva, la capacità di nutrire la vita ”

Previdenza, da quasi cento anni, ripartisce all'interno della categoria i costi e i disagi che queste sedi inevitabilmente comportano ai notai che le assistono.

Ma che cosa è, in Lucania e altrove, la Pubblica Funzione?

Per i lettori che non sono notai, devo aprire una parentesi di ordine generale.

Una definizione formale della Pubblica Funzione può essere ricavata dall'Articolo 1 della Legge notarile, secondo il quale i notai sono pubblici ufficiali istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne copie, i certificati e gli estratti.

Ricerchiamo anche una definizione sostanziale della Pubblica Funzione. La risposta non può essere una formula magica per sottrarsi alle ventate di liberalizzazione; nè può essere un alibi per scelte di tipo corporativo, poiché si contraddirebbe la stessa definizione formale che è volta a garantire un servizio pubblico, cioè aperto a tutti.

La funzione pubblica, oggi più che mai, in Lucania e altrove, è il **filtro**, lo **scudo**, che mette al centro e tutela la persona umana prima ancora del soggetto economico; è la **convinzione** maturata con la crescita della nostra cultura che la convivenza ha regole ed obiettivi non solo economici, ma anche e soprattutto umani, culturali e civili; è l'**attività** che svolge un ruolo sociale di raccordo tra i singoli e l'ordinamento; è la **fiducia** che nasce da un rapporto costruito nel tempo come affidabile e credibile.

La Funzione Pubblica notarile si manifesta in:

- 1) capacità e potere di ascolto qualificato,
- 2) ricezione e interpretazione della volontà delle parti.

Infatti il Notaio svolge una doppia attività comunicazionale verso i singoli e, insieme ad essi, verso l'ordinamento e verso il mondo esterno, con cui la volontà delle parti si deve relazionare.

Il Notaio è una membrana di comunicazione tra la gente, dice il prof. Mario Ricca, Ordinario di Diritto Interculturale e di Diritto Ecclesiastico presso la Facoltà di Giurisprudenza di Parma, relatore nel Convegno *Etica Estetica e Sussidiarietà* tenuto a Roma nel novembre 2011. Il mondo del diritto parla una lingua provinciale, utilizza categorie culturali proclamate come generali ed astratte, ma che, in realtà, escludono: il ruolo del Notaio serve proprio ad attrarre all'interno della sfera pubblica i soggetti che tendono ad uscirne e, ancor di più, a mantenere sotto uno scudo pubblico le parti deboli della negoziazione privata.

- 3) interpretazione delle norme.

Il Notaio è interprete del diritto, sia in senso stretto, quale giurista qualificatissimo del nostro tempo, sia perché deve esaminare una fattispecie concreta riconducendola ad una fattispecie astratta, in modo da tradurre in atto il vero negozio che la parte intende compiere;

- 4) assunzione per conto dello Stato del compito di intervenire nell'attività negoziale dei privati al fine di ridurre la possibile insorgenza delle liti.

Come tante volte è stato ribadito, usando l'espressione del Carnelutti, *tanto più Notaio tanto meno giudice*.

L'intervento notarile svolge una funzione di giustizia preventiva che contribuisce al contenimento del contenzioso, in un Paese, come l'Italia, in cui vi è una forte vocazione alla litigiosità.

Nelle transazioni immobiliari, che è uno dei principali ambiti di attività del Notaio, il contenzioso su questi atti riguarda pochissimi casi.

Nel mondo del *common law*, l'inattendibilità dei dati immessi nei Registri Pubblici e il mancato filtro dell'attività notarile nelle transazioni causano *title frauds*, *real estate frauds*, *mortgage frauds*, con incidenza sul contenzioso e quindi sul PIL.

- 5) Essere parte attiva nella formazione su vasta scala di prassi negoziali e quindi dei

processi di modificazione e modernizzazione del c.d. diritto vivente.

La funzione pubblica è insomma un processo sociale svolto in termini di attenzione alla persona umana, in termini di imparzialità e giustizia preventiva, di innovazione e sicurezza, che parte in forma comunicativa-relazionale, ovvero dall' ascolto e dalla cura, per giungere, dopo l' adeguamento delle volontà alle norme dell' ordinamento, al perfezionamento di un frutto del diritto vivente, l' atto notarile, che il Notaio stesso custodisce quale traccia permanente di un passaggio importante da consegnare alla storia.

In questa formazione progressiva, e, in particolare, nella fase recettiva - interpretativa, di cura e di ascolto, la specificità femminile assume una valenza particolare: la donna notaio è naturalmente protesa a svolgere questo ruolo con pazienza, custodisce l' umano e si muove con un ragionamento morale che considera attentamente i particolari ed il contesto; naturalmente registra i successi del prodotto normativo ed eventualmente le dissonanze tra la norma e l' utente; la sua *ethic of care* raccoglie le emozioni e il sentire profondo della gente; così svelando la sua, propria, capacità dell' altro, che nasce dal suo essere, anche solo potenzialmente, madre ed educatrice. Perché la donna ha questa valenza particolare?

Iniziamo con la percezione estetica. La donna è un elemento di grande bellezza del Creato, e bellezza è sensibilità, secondo l' originario significato della parola *aisthesis*. Sigmund Freud si manteneva in questa percezione estetica quando sosteneva che *l' anatomia è il nostro destino*; l' essere donna gli appariva quindi essenzialmente determinato dalle sue caratteristiche fisiche.

Bisogna arrivare agli anni '70 per un'analisi delle caratteristiche femminili non solo sul piano dell' anatomia ma anche sul piano psicologico, morale e culturale. Sono i cosiddetti *gender studies*, (siamo nello *champ epistemologique* - cioè trattiamo di una differenza culturalmente elaborata e non solo fisica, entriamo nel campo dei modi della conoscenza) secondo i quali le differenze sono da attribuirsi non solo a fattori biologici ma anche a modelli di apprendimento e di comportamento. Il sesso è un corredo genetico, il *gender* è una costruzione culturale: sesso e genere non costituiscono due dimensioni contrapposte, ma interdipendenti: sui caratteri biologici si innesca il processo di produzione dell' identità di genere.

Gli studi di *gender* analizzano tutti i settori della conoscenza. Vengono osservati gli scienziati, e il loro modo di usare e scegliere le metafore e i modelli della scienza, per dimostrare come vi siano diversi modi di affrontare le questioni, diverse sensibilità rispetto a certi modelli e certe metafore, collegati sulla base delle differenze di *gender* (Evelyn Fox Keller).

Barbara Mc Clintock elaborò una teoria genetica concepita su un modello meno gerarchico, incentrato su una molecola guida. Con sensibilità femminile, guidò ricerche che un uomo non avrebbe mai neppure avviato. Vinse il premio Nobel per la medicina nel 1983.

L' approccio femminile al Diritto è invece l' oggetto dell' analisi della prof. Seyla Benhabib. Nata a Istanbul nel 1950, docente di Scienze politiche all' Università di Yale, dimostra che le donne tendono a pensare al Diritto in termini di bisogni personali e sono orientate verso le emozioni e la cura; gli uomini tendono invece a pensare al Diritto in termini di principi astratti di giustizia, in termini di diritti in senso stretto (il c.d. *indirizzo etico cura versus iustitia*).

Analisi fondamentali sono state condotte dalla psicologa statunitense Carol Gilligan, secondo la quale il ragionamento morale femminile si sviluppa seguendo percorsi e assumendo contenuti differenti rispetto a quello maschile. Nel noto libro *In a different voice* (1982), la Gilligan ricostruisce la concezione della moralità analizzando le

“ La donna notaio è naturalmente protesa a svolgere questo ruolo con pazienza, custodisce l' umano e si muove con un ragionamento morale che considera attentamente i particolari e il contesto ”



“ Carol Gilligan: per le donne la moralità deriva dall'esperienza della connessione ed è concepita come un problema di inclusione più che di peso di diritti contrastanti ”

reazioni degli uomini e delle donne nelle situazioni conflittuali. Dai suoi studi emerge che per le donne la moralità deriva *dall'esperienza della connessione ed è concepita come un problema di inclusione più che di peso relativo di diritti contrastanti* e che la loro attenzione nelle situazioni conflittuali è tendenzialmente rivolta alla salvaguardia delle relazioni più che all'affermazione di principi giusti.

La differente connotazione delle scelte morali, che emerge con evidenza nei casi di conflitto, conduce la Gilligan a formulare l'idea, nel diritto, di un'etica della cura o della responsabilità, tipicamente femminile, in opposizione ad un'etica della giustizia o dei diritti, tipicamente maschile: *l'etica dei diritti si fonda sul concetto di eguaglianza e sull'equità del giudizio, mentre l'etica della responsabilità poggia sul concetto di giustizia distributiva, sul riconoscimento della diversità dei bisogni. Dove l'etica dei diritti dà espressione al riconoscimento dell'uguale rispetto dovuto ad ognuno e mira a trovare un equilibrio tra le pretese dell'altro e le proprie, l'etica della responsabilità poggia su di una comprensione che fa nascere la compassione e la cura.* Il mondo appare, quindi, come una serie di rapporti più che una serie di individui isolati, è retto da legami tra gli uomini più che da un sistema di regole. Da questo punto di vista occorre declinare i diritti umani con i modi e i tempi dell'inclusione, facendo diventare attori anche i miti, i deboli, gli esclusi.

Come dice il cardinale Gianfranco Ravasi sul *Mattutino* del 26 luglio, *ci sono cose dove l'occhio femminile vede più acutamente di cento occhi maschili. Un proverbio orientale dice che gli uomini si innamorano con gli occhi, le donne con le orecchie.... gli occhi si fermano alla pelle, alla superficie della persona, alla sua apparenza, mentre gli orecchi colgono i discorsi, i pensieri e quindi le qualità della mente e dell'anima.*

Il genio femminile, così definito da Papa Giovanni Paolo II, non è altro che *la capacità intuitiva. Gli occhi delle donne sono quelli dell'anima, sanno perforare la realtà e penetrare in profondità, scavando anche il recondito, il mistero, il segreto ultimo delle cose e delle persone.*

Ogni donna giurista potrebbe testimoniare che tende a concettualizzare in termini reali i problemi ipotetici e a richiedere ed aggiungere per ogni fattispecie i dati che mancano sulla natura delle persone coinvolte e dei luoghi in cui queste vivono, affiancando questi dati al giudizio sui principi astratti e sulle procedure formali del processo decisionale. Quando poi si muove tra difesa ed accusa, la donna giurista sa che, nella ricerca della verità, esprime un interesse umano anche per il colpevole o per la parte avversa.

L'adozione di punti di vista femminili, nonché degli interessi e dei valori a essi connessi, conferisce qualità alla riflessione teorica, come afferma Papa Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *"Muliebris dignitatem"* nel 1988. Nella successiva Lettera alle Donne (che venne scritta in occasione della IV Conferenza mondiale sulla Donna che si tenne a Pechino nel 1995) lo stesso Papa consegnò alla Segretaria Generale della Conferenza, signora Gertrude Mongella, un messaggio di ringraziamento anche alla Donna lavoratrice impegnata in tutti i campi della vita sociale, economica politica, *per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione della cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita aperta alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità...Grazie a te donna, con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani.*

Un'ineguagliabile forza verbale ritroviamo anche nelle *Considerazioni sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella chiesa e nel mondo* (2004) dell'allora Cardinale Joseph Ratzinger. In quelle righe, Papa Benedetto XVI sosteneva che, tra i valori fondamentali collegati alla vita concreta della donna, vi è ciò che è stato chiamato *la capacità dell'altro.*

La donna, sostiene il Papa, conserva l' intuizione profonda che il meglio della sua vita è fatto di attività orientate al risveglio dell' altro, alla sua crescita, alla sua protezione. Queste affermazioni hanno valenza universale proprio perché si collegano alla capacità fisica della donna di dare vita, vissuta o potenziale, al fatto che in tutte le culture è la donna ad assumersi la responsabilità della cura dei bambini nei primi anni di vita, alla circostanza provata che il principale ruolo nutrizionale ed educativo in ambito familiare, nei tempi e nelle culture, è da sempre appartenuto alla donna.

Ma già la lingua biblica indicava nel nome della donna la sua essenziale identità nei riguardi dell' uomo: *la si chiamerà issah perchè dall' uomo (is) è stata tolta.* Nella Genesi la donna è posta come interlocutrice accanto all' uomo, un altro "io" che nasce dall' uomo per sostenerlo con un aiuto vitale. *Gli darò un aiuto simile a lui,* si legge nella Genesi, e a sua volta lui dovrà aiutare lei, con un aiuto reciproco, dunque, con una comunione interpersonale.

Se viene a mancare il ruolo insostituibile della donna, la società soffre violenza e diventa generatrice di ulteriori violenze. Tornando agli scritti dell' allora Cardinale Joseph Ratzinger, *questo implica che le donne siano presenti nel mondo del lavoro e dell' organizzazione sociale e che abbiano accesso a posti di responsabilità che offrano loro la possibilità di ispirare le politiche delle nazioni e di promuovere soluzioni innovative ai problemi economici e sociali. Senza la testimonianza femminile l' umanità si chiuderebbe nell' autosufficienza, nei sogni di potere e nei drammi della violenza.*

Tuttavia, anche la donna, da parte sua, deve lasciarsi convertire e riconoscere i valori singolari e di grande efficacia di amore per l' altro di cui la sua femminilità è portatrice. Da qui la necessità evidenziata dal Papa Ratzinger che il genio femminile *sia presente attivamente e anche con fermezza nella famiglia, società primordiale e, in un certo senso, sovrana;* ma anche nel mondo del lavoro e dell' organizzazione sociale e che le donne abbiano accesso a posti di responsabilità che offrano loro la possibilità di ispirare le politiche delle nazioni e di promuovere soluzioni innovative ai problemi economici e sociali; a costo anche di una maggiore diffusione del lavoro a tempo parziale, visto che ciò sembra essere un fattore essenziale della crescita del lavoro femminile, come sostiene Christopher Pissarides, premio Nobel dell' economia 2010, autore del libro *Women at work.*

Se potesse strapparmi la penna, il prof. Jean Piaget dissentirebbe su tutto quello che ho scritto finora. "Io" scriverebbe, "che ho studiato le regole del gioco, sono fermamente convinto che le bambine hanno un atteggiamento troppo pragmatico nei confronti delle regole, troppo disponibile ad ammettere eccezioni ed a cogliere innovazioni, e quindi sono i bambini, in quanto più attratti dalla elaborazione formale, ad avere il vero senso della legalità!"

Se poi, tra queste righe, potesse intervenire il prof. Sigmund Freud contesterebbe anche lui ogni mia parola. "Lo volete capire," scriverebbe, "che lo spirito di giustizia non appartiene alle donne? Rifiutano, per la loro anatomia, ogni concetto di imparzialità!"

Il fatto è che esiste una moralità giuridica diversa da quella dell' equità descritta da Freud o dalla formale equità di Piaget, ed è la moralità intesa come cura degli altri, che pone al centro dello sviluppo morale la comprensione della responsabilità e dei rapporti, che pone l' accento sulla connessione piuttosto che sulla separazione, sul rapporto piuttosto che sull' individuo; che, ancora una volta, mette l' accento sulla persona, sul suo bisogno di inclusione, sulla sua paura di emarginazione. Esiste una moralità diversa rispetto alla razionalità calcolante e semplificante, che, come dice Friedrich Schiller nella *Filosofia Estetica*, porta all' imbarbarimento della sensibilità.

Rileggiamo insieme quella menzione che è in tutti i nostri atti:
dell' identità personale, io Notaio sono certo.

“ Ogni donna giurista potrebbe testimoniare che tende a concettualizzare in termini reali i problemi ipotetici e a richiedere ed aggiungere per ogni fattispecie i dati che mancano sulla natura delle persone coinvolte e sui luoghi in cui vivono ”



“ Per Frances Olsen il diritto, attività umana finora dominata dagli uomini ha presentato come caratteristiche prevalenti quelle associate al maschile (razionalità, astrattezza, etc) e ha nascosto quelle associate al femminile (irrazionalità, concretezza etc) ”

Cosa è questa identità se non, per dirla con Georg Wilhelm Friedrich Hegel, l'identità dell'identità e l'identità della differenza? L'identità è una categoria dinamica che include la differenza, che comprende l'altro e l'alterità. Il “Noi” presuppone sempre un “Loro”. La cultura si sviluppa su narrative che articolano differenze; il problema della differenza non è esterno alla cultura, ma interno ad essa. La cultura viene costruita attraverso la nostra narrativa e quella dell'altro. Il rispetto dell'altro si traduce nell'obbligo di ascoltare la narrativa di ciascuno e di capirla nei suoi propri termini. *Mit sein* - essere con altri - è la vera dimensione dell'essere secondo Martin Heidegger; l'Interesse deve essere scomposto in *inter esse*, cioè in qualcosa che esiste tra noi, con le parole di Hanna Arendt.

Iris Marion Young, professoressa di Scienze Politiche all'Università di Chicago, in *Justice and the Politics of Differences* critica la concezione liberale della giustizia come imparzialità di John Rawls e la razionalità deliberativa di Jürgen Habermas, appartenente all'universalismo astratto, insensibile all'emozione e alle esperienze di differenza di genere, razza, etnia e cultura; nella comunicazione giuridica la Young punta a cambiare il linguaggio delle regole del diritto secondo canoni di parzialità e di affettività. Infatti, in *Communication and the other* e *Inclusion and Democracy*, viene distinta la Democrazia Deliberativa (che parte dall'idea che, in democrazia, i partecipanti alla discussione lasciano da parte i loro interessi personali) dalla Democrazia Comunicativa, nella quale si riconosce che nessuno lascia mai da parte la propria estrazione e quindi solo con un processo di comunicazione i partecipanti possono trascendere dalle proprie posizioni per raggiungere un *mutual agreement*.

Un altro contributo viene da Frances Olsen. Nell'opera *Feminism and Critical Legal Theory*, si afferma che il diritto non è quella costruzione razionale che la scienza giuridica ufficiale propone, ma un'attività umana, una pratica sociale, che, dal momento che è stata finora prevalentemente dominata dagli uomini, ha presentato come proprie caratteristiche prevalenti quelle associate al maschile (razionalità, astrattezza, orientamento a principi ecc) e ha nascosto quelle associate al femminile (irrazionalità, concretezza, contestualizzazione ecc); caratteristiche queste ultime che sono immanenti nel Diritto, anche se non sempre riconosciute e ufficializzate. La teoria giuridica dominante tende a confinare le donne in settori come quello del diritto di famiglia, e ad escluderle da altri considerati più maschili, come il diritto commerciale. Invece per la Olsen un obiettivo importante è quello di “dissolvere i ghetti del diritto”, mettendo in luce che in tutte le sue parti sono presenti componenti irrazionali, personalizzate e soggettive.

Anche Seyla Benhabib sostiene che il concetto di cultura (anche giuridica) non è chiuso ed immutabile. Nel suo libro, *La rivendicazione dell'identità culturale - eguaglianza e diversità nell'era globale*, propone di concepire le identità culturali come negoziazione dinamica, per disinnescare lo scontro di civiltà. La prof. Benhabib sostiene la necessità di confini non aperti ma porosi, in grado di contemperare, per es., il diritto di accesso di rifugiati e richiedenti asilo con le prerogative giuridiche degli organismi territoriali. Ripercorriamo la sua tesi.

La cultura è qualcosa di dinamico e di aperto che si costituisce attraverso un processo continuo di differenziazione e mediazione con l'altro. In un'epoca in cui il mondo si unifica, economicamente e tecnologicamente, non si sviluppano né un'etica né una cultura cosmopolitica. Al contrario, la tendenza dominante è quella di erigere sempre più frontiere. Perché sta accadendo tutto ciò? Perché nel momento in cui sono cresciute così tanto la comunicazione tra le culture e la velocità con cui possiamo raggiungerci, assistiamo a un crescente antagonismo tra le culture? Una delle ragioni, risponde la Benhabib nel *Racconto degli altri*, è l'accelerazione dell'esperienza nello spazio e nel

tempo, l'intensificarsi dei contatti, che rende sempre più difficile la comunicazione; l'aeroplano è la splendida metafora utilizzata per descrivere ciò che sta accadendo nel mondo intero: siamo sempre seduti accanto a stranieri ma non abbiamo tempo per una reale intesa, per una comprensione comunicativa. Di conseguenza ogni cultura ricorre a grandi immagini elettroniche che non danno spazio per capirsi realmente. In aeroplano che tipo di conversazione puoi avere? Ci avviciniamo tra di noi velocemente e non abbiamo abbastanza spazio e tempo per essere capaci di comprenderci. Siamo gettati l'uno vicino all'altro, diveniamo stranieri globali. Abbiamo troppo poco spazio e tempo per superare le paure reciproche, eppure siamo vicini e giriamo insieme intorno alla terra.

La chiave comunicazionale è centrale nei nostri assunti. Un aspetto interessante da approfondire sarebbe analizzare, in termini di *gender*, la competenza comunicativa, ovvero il sistema delle conoscenze e delle regole che consentono di comprendere e produrre linguaggio nella sua molteplicità di usi, a scopo di interazione sociale, in maniera appropriata ai contesti d'uso; o la competenza socio-situazionale, ovvero la capacità di adoperare scelte linguistiche a livello "micro", nelle interazioni particolari, in funzione degli elementi fondamentali e variabili delle situazioni e degli eventi comunicativi e cioè i partecipanti, gli argomenti, i luoghi e i momenti dell'interazione, gli scopi dell'interazione.

Poiché il c.d. modello etnografico della comunicazione presuppone una serie di componenti, nessuna delle quali può essere scartata a priori, si comprende bene come le specificità femminili di cui abbiamo discusso, se immesse nel ciclo della comunicazione, ordinerebbero il tutto secondo priorità diverse ecc.. *In a different voice*, sarebbe il caso di dire.

Sarebbe interessante leggere e studiare al femminile il famoso acronimo **Speaking**, noto agli studiosi di comunicazione, che sintetizza il meccanismo di ogni discorso:

Situation (circostanze fisiche, luogo e tempo),

Participants (parlante, destinatario, pubblico),

Ends in view (scopi convenzionalmente riconosciuti dalla comunità e intenzioni e obiettivi personali),

Acts (l'atto di discorso, che ha un contenuto, un argomento),

Key (la chiave sociale, il tono, il modo, lo spirito in cui l'atto è compiuto)

Instrumentalities (gli strumenti, il canale, la scelta del mezzo di trasmissione),

Norms di interazione e interpretazione,

Genres (categorie come il poema, il racconto, la preghiera).

Questo, però, è oggetto di altri studi.

Quale spazio è riconosciuto alle donne nei settori del diritto e, in particolare, nel notariato? La risposta è appagante: nelle fasce di età più giovanili, il numero delle donne notaio è ormai pressoché identico a quello degli uomini notaio e, quel che è più interessante, questa uguaglianza numerica è pressoché identica al Nord, al Centro e al Sud. Si può affermare che le donne notaio colorano tutta l'Italia, ricalcando, con il linguaggio dei rogiti, quella stessa vena letteraria femminile che nel '500 partiva dal Veneto con Gaspara Stampa, attraversava i Colli Albani con Vittoria Colonna e raggiungeva uno dei più piccoli paesi della Lucania, Favale, con le rime poetiche di Isabella Morra.

Concludo con un invito.

Si valorizzino le differenze come fattore di qualità. Si colgano in tutti i settori della vita sociale ed economica la specificità e la disponibilità delle donne. Si accolga la loro capacità di essere, nel *front office*, speciali recettori - magnetofoni privilegiati - dei segnali che vengono dalla collettività rispetto all'accettazione e all'applicazione delle

“Nelle fasce di età più giovanili il numero delle donne notaio è ormai pressoché identico a quello degli uomini e questa uguaglianza numerica è pressoché identica al Nord, al Centro e al Sud”



“ Bisogna utilizzare con spirito costruttivo le specificità femminili anche nel notariato come un tassello qualificato di quella cerniera tra il diritto e la gente, tra le istituzioni e i cittadini. ”

norme. Si colga la capacità femminile di divenire, nel *back office*, referenti ed interfaccia istituzionale verso l'apparato dello Stato che le norme crea e modifica. Si utilizzino, con spirito costruttivo, le specificità femminili anche nel notariato come un tassello qualificato di quella cerniera che il notariato (maschile e femminile) rappresenta tra il diritto e la gente, tra le istituzioni e i cittadini. Il tutto con un approccio relazionale, non concorrenziale né di rivalsa, ma nell'interesse del Paese.

Jean Jeacques Rousseau, nell' *Émile*, delinea le caratteristiche ideali del cittadino moderno, ma poi dedica un capitolo intero anche a *Sophie, ou la femme*. A conclusione del mio discorso, ripropongo le parole del grande illuminista, che così ipotizza il migliore rapporto tra i due: *.....gli uomini filosoferanno meglio della donna sul cuore umano, ma ella leggerà meglio di loro nel cuore degli uomini. Tocca alle donne di trovare la morale sperimentale e agli uomini ridurla in sistema. La donna ha più spirito e l' uomo più genio, la donna osserva e l' uomo ragiona. Da questo concorso risultano la luce più chiara e la scienza più completa, la più sicura conoscenza. Ed ecco come l' arte può tendere incessantemente a perfezionare lo strumento dato dalla natura.....*

I NUMERI

La categoria ha una forte componente femminile che è passata dal 17% nel 1991 al 30,4% del 2012 e continua a crescere: le donne notaio rappresentano ormai il 50% dei vincitori di concorso.

Le donne notaio sono concentrate nel segmento generazionale più giovane.

Nell' area del Nord-ovest, tra gli under 40, le donne rappresentano il 43%. Nelle Isole arrivano al 50%. Tre le regioni italiane in cui le donne sotto i 39 anni sono più degli uomini: Friuli Venezia Giulia (55%), Marche (53%) e Sardegna (58%).

La presenza femminile ha cominciato ad affermarsi soprattutto nel Sud Italia prima che nelle altre aree geografiche. La regione in cui la presenza femminile è maggiore è la Calabria con il 41% di notai donne.

I voucher conciliativi

REGGIA DI CASERTA, CONVEGNO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Il 5 giugno 2012, nella splendida cornice del Teatro di Corte della **Reggia di Caserta**, si è tenuto il convegno **“Le pari opportunità: volano di sviluppo del territorio e strumento di welfare per i professionisti e per i lavoratori autonomi”**, organizzato dall’ Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta. Folto il *parterre* dei relatori, coordinati dal giornalista Enzo Agliardi, caporedattore del quotidiano d’informazione economica *il Denaro*. Sui due temi al centro del dibattito *“sviluppo socio economico del territorio e Pari Opportunità: esperienze, prospettive e proposte”* e *“un approccio concreto all’ applicazione di una politica di ‘workfare’ sul territorio: il ruolo e l’ importanza delle reti istituzionali nella progettazione delle politiche di conciliazione vita-lavoro”* si sono confrontati con esperienze e proposte operative rappresentanti nazionali degli ordini professionali, delle associazioni imprenditoriali, delle istituzioni nazionali e regionali, degli enti locali, del terzo settore, dell’ I.N.P.S. e delle casse previdenziali private (Cassa Nazionale del Notariato, Inarcassa, Cassa Nazionale di previdenza dei ragionieri, Cassa di previdenza dei dottori commercialisti).

Preoccupante il messaggio emerso chiaramente negli interventi che si sono susseguiti nel corso delle due tavole rotonde: ancora troppo scarso appare il livello di attenzione nei confronti delle politiche di parità tra generi e tra generazioni, tanto nel territorio casertano quanto più in generale nel Mezzogiorno. Negli interventi di apertura, a cura del Segretario dell’ ODCEC di Caserta, **Antonio Carboni**, e della Consigliera dell’ ODCEC delegata alle Pari Opportunità, **Francesca Saggiocco**, è stato posto l’ accento sulle motivazioni di questa scarsa attenzione, che possono essere ricondotte in parte a radicati vincoli culturali, anche conseguenza di una scarsa partecipazione femminile e giovanile a ruoli di *governance* e alla vita politica in genere, ma in parte anche a strumenti di *welfare* non sempre adeguati a soddisfare le esigenze di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, sia per i lavoratori dipendenti, ma ancor di più per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori, che pure costituiscono una fetta importantissima del tessuto economico produttivo di un territorio. Uno dei principali ostacoli esistenti sul territorio ad una concreta attuazione delle pari opportunità nell’ accesso e nello svolgimento della professione contabile è legato proprio alla mancanza di politiche di conciliazione vita - lavoro e ad una scarsa offerta di servizi sociali che possano essere di ausilio alle famiglie composte da lavoratori autonomi. In un siffatto contesto la rete informale delle famiglie, negli ultimi decenni, ha giocato un ruolo di ammortizzatore sociale importantissimo, sostituendosi alle carenze del sistema pubblico di *welfare* soprattutto per quanto concerne la cura agli anziani non autosufficienti e dei minori. Con l’ acuirsi della crisi economica, tuttavia, la solidarietà familiare ha incominciato a mostrare importanti segnali di tensione e di rottura, dovendosi far ulteriore carico delle difficoltà dei più giovani e dei sempre più prolungati periodi di disoccupazione di componenti della famiglia (giovani e meno giovani). I professionisti casertani hanno contribuito ad alimentare il dibattito con due proposte. Anzitutto un invito agli Ordini professionali, alle Istituzioni, al mondo dell’ associazionismo imprenditoriale e ai privati a costituire una “rete”, che, attraverso diverse azioni e con competenze ripartite, possa dare “assistenza” alla solidarietà familiare, che mai potrà essere sostituita, contribuendo ad allentare i punti di tensione. In secondo luogo, un invito alle istituzioni, in primis Regione e poi Provincia ed Enti locali, ma anche alle istituzioni, al terzo settore e ai privati, a suppor-

“La rete informale delle famiglie
gioca ancora
un ruolo importante
di ammortizzatore sociale”



“L’Ordine dei Commercialisti di Caserta ipotizza di realizzare una rete di buoni spesa con un controvalore in servizi”

tare azioni specifiche di *welfare* nei confronti di professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, le cui esigenze sono altrettanto importanti rispetto a quelle rivendicate dai lavoratori dipendenti, soprattutto laddove il lavoro autonomo, in particolare quello giovanile, non assume più i connotati di una “scelta” consapevole, ma quasi l’ unica strada percorribile e l’ unica alternativa ad un’ offerta di occupazione inesistente.

L’ Ordine dei Commercialisti di Caserta ipotizza la realizzazione di “**voucher conciliativi**”, che sempre maggiore consenso incominciano a riscontrare da parte degli addetti ai lavori. Si tratta di un “buono di spesa” con un controvalore in servizi, che lavoratori autonomi, professionisti, piccoli imprenditori, potrebbero utilizzare per l’ acquisto di servizi di cura dei familiari (procurandosi *baby sitter*, servizi di *baby parking*, asili nido, badanti, ecc.), che consentirebbero loro di continuare ad impegnare il proprio tempo e le proprie energie per lo sviluppo della propria attività professionale o lavorativa in maniera diretta; oppure gli stessi potrebbero scegliere di spendere il *voucher* per acquistare servizi di sostituzione (che consentirebbero di delegare tutte o solo parte delle funzioni svolte nell’ ambito dell’ attività professionale o d’impresa ad altri soggetti), potendo così avere a disposizione i giusti tempi per dedicarsi alla cura dei familiari senza compromettere la propria iniziativa imprenditoriale o professionale.

Lo strumento proposto potrebbe rilevarsi non solo utile ad un’effettiva attuazione delle pari opportunità, ma potrebbe divenire un volano di sviluppo per il territorio. Un’azione del genere, infatti, adeguatamente supportata con il sistema di rete tra i diversi attori del territorio, consentirebbe la regolarizzazione di attività che, tipicamente, sono svolte in maniera non regolare (*baby sitter*, badanti); consentirebbe poi a tante donne, tanti giovani, o a tanti soggetti inoccupati, di impiegarsi in attività di sostituzione parziale o totale del lavoratore autonomo (professionista o imprenditore), potendo in questo modo migliorare la propria professionalità, integrare il proprio reddito e, conseguentemente, quello della propria famiglia. In una tale attività importantissimo sarebbe il ruolo svolto da parte di tutti i diversi soggetti coinvolti nella rete sopra descritta: per la formazione dei soggetti da impiegare nelle sostituzioni, o per la creazione presso gli Ordini professionali o presso le istituzioni di elenchi di soggetti, che dopo un periodo di adeguata formazione, si possono rendere disponibili ad effettuare le sostituzioni in ambito familiare o in ambito lavorativo, anche solo per determinate funzioni. La rete sarebbe utilizzabile, altresì, per tutte le attività di informazione e promozione degli strumenti di conciliazione esistenti, per l’ assistenza alla presentazione delle pratiche, per la creazione di banche dati in cui fare incontrare la domanda e l’ offerta di servizi di conciliazione e per lo svolgimento di tutte quelle attività realizzabili coinvolgendo i professionisti e gli enti locali sul territorio, con costi estremamente contenuti.



**Le pari opportunità:
volano di sviluppo
del territorio e strumento
di welfare per i professionisti
e per i lavoratori autonomi.**

Le guide per il cittadino

HA SUSCITATO MOLTO INTERESSE IL TEMA DELLE DONAZIONI

A cura dell'Ufficio comunicazione del
Consiglio Nazionale del Notariato

Più di 13 mila guide scaricate in pochi mesi dal sito web www.notariato.it e altrettante da iNotai, l' applicazione per iPhone e iPad dedicata alle *Guide per il cittadino* realizzate dal Notariato con la collaborazione di undici associazioni dei Consumatori. Grande interesse anche per l'ottava pubblicazione dedicata a "*Donazioni consapevoli. Per disporre dei propri beni in sicurezza*" a cura del Consiglio Nazionale del Notariato insieme alle principali associazioni dei Consumatori: Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

In meno di 50 pagine, questo vademecum "*Donazioni consapevoli*" offre un riferimento concreto per i cittadini che scelgono la donazione per trasferire un proprio bene senza pretendere nulla in cambio. Al suo interno sono state affrontate anche le questioni più complesse, come la disciplina fiscale e la commerciabilità dei beni donati.

In questi sette anni di collaborazione il Notariato ha cercato di interpretare al meglio le esigenze della società e di predisporre strumenti idonei ad informare i cittadini sul complesso servizio fornito dai notai. I numeri di diffusione delle guide, grazie anche alle sempre più numerose presentazioni pubbliche a cura della rete dei comunicatori e dei consigli notarili distrettuali effettuate sul territorio, dimostrano che l'obiettivo è stato raggiunto. La collana di *Guide per il cittadino* è uno strumento in più che il Notariato offre sui temi di interesse sociale relativi all'attività notarile, non solo per trasmettere informazioni corrette sulla complessità dei temi trattati dal notaio, ma anche per far conoscere meglio il valore della sua funzione. È quindi auspicabile che non manchi negli studi dei singoli notai e che sul territorio continuino ad essere promosse iniziative volte a diffonderle. La comunicazione, infatti, rappresenta a tutti i livelli uno strumento indispensabile di cui oggi non si può non tenere conto sia nell'ambito dei rapporti quotidiani con i clienti, sia a livello locale promuovendo incontri pubblici organizzati dalla categoria in collaborazione con le istituzioni.

Sette i temi finora trattati dalle Guide: il mutuo (due edizioni), il prezzo valore, il contratto preliminare, l'acquisto di immobili in costruzione, le certificazioni legate agli immobili, le successioni e da ultimo le donazioni. Tutti i vademecum sono disponibili gratuitamente sul sito web pubblico del Consiglio Nazionale del Notariato (www.notariato.it) e sui rispettivi siti delle associazioni dei Consumatori che hanno aderito all'iniziativa, nonché su iPhone e iPad con l'applicazione *iNotai*.

Come si comportano gli italiani in tema di donazioni?

Siamo andati a vedere cosa succede nelle famiglie italiane. L'arrivo dell'Imu ha risvegliato un grande interesse per le donazioni immobiliari. I cittadini, alla ricerca di soluzioni per arginare l'impatto fiscale che pesa sulla casa, sempre più spesso si rivolgono al notaio per informazioni sulla donazione. Già da diversi anni in Italia risulta in crescita il fenomeno delle donazioni immobiliari: un trend che si spiega con l'elevato numero di proprietari di casa e con una fiscalità successoria tra le più basse in Europa. La tendenza è partico-

“La comunicazione rappresenta uno strumento indispensabile di cui oggi non si può non tenere conto sia nei rapporti quotidiani con i clienti, sia a livello locale promuovendo incontri organizzati dai notai in collaborazione con le istituzioni”



“ Già nel 2009 registrato un aumento nel settore delle donazioni di oltre il 57%; più che raddoppiate quelle di immobili a uso abitazione ”

larmente diffusa tra gli anziani, interessati a rinunciare al diritto di proprietà sulla casa. Come dimostrano i dati Istat (*Focus* del 30 marzo 2011), la tendenza degli italiani ad effettuare donazioni è cresciuta negli anni: tra il 2000 e il 2009 l'indice calcolato su base fissa per le donazioni complessive evidenzia un aumento del 57,5%. In particolare, sono più che raddoppiate le donazioni di immobili ad uso abitazione e accessori (+103,8%), mentre quelle di terreni sono cresciute del 10,8%. Gli aumenti più consistenti si sono registrati nel 2001 e nel 2006, a seguito di importanti modifiche normative sulla tassazione di successioni e donazioni. Sempre secondo l'Istat, nel 2009 in Italia sono state effettuate 192.536 donazioni, metà delle quali hanno riguardato unità immobiliari a uso residenziale. In particolare il 50,4% del totale (97.074) ha avuto a oggetto immobili a uso abitazione ed accessori, e il 22% terreni (42.384), il 7% la cessione di quote di società di persone o di srl, il 5,5% è stato con riserva di usufrutto su fondi urbani o agricoli e il 2,7% ha riguardato la cessione di aziende.

Nel Sud, nel 2009 sono state effettuate 492,1 donazioni ogni 100.000 abitanti, nelle Isole 359,9, nel Nord-ovest 237, nel Nord-est 306,5 e nel Centro 215,9. Le regioni con il minor numero di donazioni rispetto agli abitanti sono la Toscana (146,4 ogni 100.000 abitanti), l'Emilia-Romagna (207,9) e la Lombardia (227). Le tre regioni caratterizzate dal maggior numero di donazioni rispetto alla popolazione sono, invece, la Basilicata (763,7 ogni 100.000 abitanti), il Trentino-Alto Adige (737,8) e la Valle D'Aosta (654,3).



Il linguaggio universale della cultura

L'ACCADEMIA DEL NOTARIATO IN AMERICA PER DIFFONDERE I NOSTRI VALORI

di **Adolfo de Rienzi**

(Presidente Accademia del Notariato)

Quante motivazioni hanno spinto e spingono ancora oggi noi italiani ad andare in America! Ci si andava con la valigia, chiusa con lo spago, appena qualche decennio fa, a cercar fortuna. Certo che i nostri stilisti ed i nostri *chef*, di fortuna ne hanno fatta! I numeri ci danno ragione. Siamo tra i primi esportatori di qualità verso gli USA. Anche i giovani studenti in fuga dalle nostre università fatiscenti e lottizzate vi approdano con il medesimo spirito. Ultimamente, la più importante e storica industria automobilistica italiana ha spostato il suo baricentro oltreoceano, forse con uno spirito diverso.....

Giornalisti come Beppe Severgnini e Federico Guiglia ci riferiscono quotidianamente di quanto il Made in Italy stia facendo scuola. Di quanto sia raffinato mandare i figli ad imparare l'italiano, in America, naturalmente. Le insegne dei nostri stilisti riempiono le strade di Manhattan.

E così anche l'Accademia del Notariato ha scelto di andare "all'America !"

Un viaggio che viene da lontano. Dalla consapevolezza che *common law* e *civil law* non sono più così antitetici nell'era della globalizzazione. Dalla nausea per i titoli tossici. Dal primato universalmente riconosciuto al nostro sistema di sicurezza nella circolazione degli immobili e delle Camere di commercio. Dalla consapevolezza che l'eccellenza non può essere solo nel vestire o nel mangiare. Che il Notariato italiano è eccellenza. Che se il sistema notarile è presente in ottantatré paesi al mondo

Il notaio Adolfo de Rienzi (a destra) e Joseph Ventura, american notary



“Ha partecipato alla *Convention* organizzata dalla NIAF in occasione del *Columbus Day* per aprire nuove prospettive per la funzione notarile”



questo è anche grazie a noi, a ciascun notaio, a ciascuno studio notarile, nella quotidianità del proprio lavoro e agli organismi che ci rappresentano. Compresi gli organismi che amministrano e gestiscono i nostri contributi con altrettanta consumata eccellenza, in momenti di crisi profonda, come fa la Cassa del Notariato, alla quale va un grazie sincero.

La nostra Accademia è partita alla volta di New York e di Washington con importanti esponenti delle altre organizzazioni notarili e di molte realtà del mondo delle attività, delle professioni e delle istituzioni.

Come vuole lo spirito sinergico per il quale è nata ed opera l'Accademia del Notariato.

Siamo stati alla *convention* organizzata dalla NIAF, l'associazione italo-americana più rappresentativa e storica d'America, in occasione del *Columbus day*, ad aprire nuove prospettive per la nostra funzione.

Ci siamo stati con l'orgoglio di essere italiani e di essere notai. A spiegare con garbo, ma con determinazione, che esiste ancora un primato del diritto sull'economia. Che la dichiarazione dei diritti dell'uomo che è stata scritta sulla base dei loro valori non può essere proprio da loro sconfessata. Che l'Accademia sta creando Agenzie interculturali che mettono l'essere umano al centro del nostro lavoro e delle nostre responsabilità. Come ogni giorno, quando indaghiamo la sua volontà.

A chi avesse ancora dubbi per sostenere l'Accademia del Notariato, *nemo propheta in patria*, rispondo:

- Le nostre istituzioni notarili sono la pietanza del Notariato. L'Accademia ne è il condimento. Aiutateci a dare sapore ai nostri piatti! -

E allora si parte, con la vecchia valigia, meglio ancora se chiusa anche con uno spago!

Da sinistra Marina Calderone, presidente del Cup, Lauretta Casadei, presidente Federnotai, la Principessa Beatrice di Borbone, Brunella Carriero, consigliere della Cassa del Notariato





Da sinistra Paolo Pasqualis, Consigliere CNN, Laretta Casadei, l'avv. Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi del Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro, Antonio Caputo, consigliere della Cassa del Notariato, Joseph Ventura e Adolfo de Rienzi

AVVIATA LA COLLABORAZIONE TRA NIAF, NIABA E NOTARIATO ITALIANO

di Laretta Casadei
(Presidente Federnotai)

La *Convention* annuale del NIAF (National Italian American Foundation) si è poi tenuta a Washington il 12 e il 13 ottobre. Vi hanno partecipato in una spontanea delegazione Paolo Pasqualis (CNN), Adolfo de Rienzi (Accademia del Notariato), Brunella Carriero e Antonio Caputo (Cassa del Notariato), Laretta Casadei (Federnotai), insieme a giornalisti, politici, imprenditori, magistrati e professionisti italiani. Tra gli intervenuti, anche Marina Calderone, Presidente del Cup, confermata nella sua carica per il prossimo triennio al rientro da questo viaggio (le vogliamo pubblicamente inviare le nostre congratulazioni) e Stefano Amore, magistrato, Presidente di Proposta per l'Italia, al quale si deve l'intera organizzazione. L'incontro ha rappresentato la programmata evoluzione del precedente convegno di Asiago "Tra Italia e Stati Uniti, Università, Professioni ed Imprese per lo sviluppo economico e sociale".

Il bilancio delle due iniziative è più che positivo: la novità è che negli USA c'è molto interesse per il Notariato di tipo latino, soprattutto dal punto di vista dell'altissima qualificazione. Da questi incontri prenderà infatti l'avvio un rapporto di collaborazione tra la NIAF, la NIABA (National Italian American Bar Association, che fa capo agli avvocati italo americani) ed il Notariato italiano. A breve, sulla rivista periodica del NIABA, sarà pubblicato un articolo sulla funzione e la concreta utilità del Notariato di tipo latino.

Le novità sulle pensioni

MODIFICHE REGOLAMENTARI: ECCO IL TESTO

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa acquisizione del parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, di modificare l'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà nel modo che segue:

TESTO ATTUALE REGOLAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI PREVIDENZA E SOLIDARIETÀ

Art. 22 Pensione Rivalutazione

1. Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni anno, in proporzione alla variazione in aumento dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.
2. Qualora la variazione percentuale dell'indice di cui al comma precedente sia inferiore alla variazione percentuale della media dei contributi versati alla Cassa nel triennio precedente, gli importi delle pensioni sono aumentati in proporzione alla media dei due indici.
3. La variazione percentuale dell'indice rilevato dai contributi di cui al comma 2 è determinata sulla base della media delle variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, dei contributi versati dai Notai in ciascuno dei tre anni solari anteriori a quello da cui ha effetto l'aumento, ripartiti per il numero dei Notai che risultano iscritti a ruolo alla data del 31 dicembre di ciascuno degli anni presi a riferimento.
4. La variazione degli indici e la conseguente percentuale di aumento sono determinate dal Consiglio di amministrazione entro il 31 maggio di ogni anno.
5. Il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa acquisizione del parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, di introdurre una norma transitoria per l'applicabilità del novellato art. 10 lett. d) del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà in tema di anzianità minima ai fini del conseguimento del diritto a pensione per limiti di età, il cui testo è di seguito trascritto da inserire nell'art. 10 dopo la lett. d):

TESTO MODIFICATO
REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVIDENZA E SOLIDARIETÀ

Art. 22
Pensione
Rivalutazione

1. Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni anno, in proporzione alla variazione in aumento dell' indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall' Istituto nazionale di statistica.

2. La variazione percentuale dell' indice ISTAT va comparata con la variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell' anno precedente e tra i due parametri viene applicato quello che dà luogo alla variazione inferiore.

3. La variazione dell' indice dato dai contributi di cui al 2° comma è determinata comparando la media individuale dei contributi dell' anno precedente con quella del secondo anno antecedente, calcolata sul numero dei notai indicati in tabella al 31 dicembre, a parità di aliquota, senza tenere conto delle variazioni di aliquota contributiva eventualmente intervenute nel periodo.

In ogni caso la perequazione delle prestazioni pensionistiche è esclusa qualora l' importo complessivo dei contributi sia pari o inferiore al complesso delle prestazioni pensionistiche erogate nel medesimo anno.

4. La variazione degli indici e la conseguente percentuale di aumento sono determinate dal Consiglio di amministrazione entro il 31 maggio di ogni anno.

5. Il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l' applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.

Norma transitoria

Anno 2012: per coloro che abbiano fatto richiesta di pensione nel corrente anno valgono i requisiti attuali: 65 anni + 20 di esercizio effettivo;

Anno 2013: per coloro che faranno richiesta di pensione a far data dal 1/1/2013 valgono i seguenti requisiti: età 66 anni+25 di esercizio effettivo;

Anno 2014: per coloro che faranno richiesta di pensione a far data dal 1/1/2014 valgono i seguenti requisiti: età 67 anni + 30 di esercizio effettivo.



SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI ...

(DA LUGLIO A OTTOBRE 2012)

Data C.E.	Nome	Sede	Distretto	Inizio attività	
25/05	DE VINCENZO Ciro	Milano	Milano	17/12/1979	limiti d'età
25/05	IPPOLITO Lucia	Vercelli	Novara	01/12/1978	a domanda
25/05	LONGO Beniamino	Leonforte	Enna	31/01/1978	a domanda
25/05	NICCOLAI Lucia	Firenze	Firenze	03/05/1973	a domanda
25/05	NICOLINI Mario	Mantova	Mantova	16/11/1970	a domanda
25/05	NOVELLI Maurizio	Lucca	Lucca	21/12/1970	limiti d'età
25/05	PUZONE Fiorita	Torino	Torino	06/01/1982	a domanda
07/06	GIANFELICE Maurizio	Rieti	Viterbo	06/12/1979	a domanda
07/06	MADDALENA Francesco	Napoli	Napoli	28/12/1968	limiti d'età
07/06	NICOSIA Maria Giuseppa	Ragusa	Ragusa	14/04/1973	a domanda
07/06	VARCACCIO GAROFALO Plinio	Napoli	Napoli	04/12/1968	limiti d'età
05/07r	CAFIERO Marina	Aosta	Aosta	13/02/1967	limiti d'età
05/07r	PEDRAZZI Giovanni	Salo'	Brescia	14/12/1977	limiti d'età
05/07r	TITA Gian Antonio	Brescia	Brescia	16/12/1970	a domanda
05/07	ANTONIAZZI Gabriella	Conegliano	Treviso	28/05/1973	limiti d'età
05/07	DEMOSTENE Giovanni	Comiso	Ragusa	19/01/1970	a domanda
05/07	FAENZA Tommaso	S. Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	17/03/1973	limiti d'età
05/07	MAZZEO Lucio	Roma	Roma	20/02/1981	a domanda
05/07	LAFASCIANO Luigi	Bassano del Grappa	Vicenza	05/05/1973	limiti d'età
27/07	AMOSSO Pietro	Biella	Biella	13/11/1968	limiti d'età
27/07	BARACCO Giovanni	Mazara del Vallo	Trapani	25/11/1968	limiti d'età
27/07	IANNELLO Pasquale	Milano	Milano	14/01/1965	limiti d'età
27/07	LENZI Rossana	Romagnano Sesia	Novara	10/04/1973	a domanda
27/07	LETTIERI Ernesto	S. Bartolomeo in G.	Benevento	27/04/1973	limiti d'età
27/07	MAROCCHI Antonio	Goito	Mantova	26/10/1968	a domanda

SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI ...

(DA LUGLIO A OTTOBRE 2012)

Data C.E.	Nome	Sede	Distretto	Inizio attività	
13/09	ABBRUZZESE Elio	Roma	Roma	21/01/1965	limiti d'età
13/09	BASILE Anna Maria	Messina	Messina	22/12/1966	a domanda
13/09	COZZA Rocco	Senigallia	Ancona	08/02/2012	limiti d'età
13/09	DE TOMMASI Antonio	Reggio Calabria	Reggio Calabria	28/12/1966	a domanda
13/09	MALASPINA Carlo	Genova	Genova	19/01/1978	a domanda
13/09	MARSALA LUPO Maria Luisa	Milano	Milano	07/11/1968	a domanda
13/09	PUTZOLU Roberto	Cagliari	Cagliari	11/11/1970	limiti d'età
13/09	SORGATO Antonio	Busto Arsizio	Milano	05/12/1968	limiti d'età
13/09	CORIGLIANO Filippo	Roma	Roma	15/11/1979	a domanda
28/09	CARDARELLI Sergio	Camposampiero	Padova	27/11/1970	limiti d'età
28/09	NARCISO Ernesto	Terracina	Latina	21/11/1970	limiti d'età
28/09	GUARINO Gennaro	Novara	Novara	11/12/1979	limiti d'età
11/10	VESCI Maria Emanuela	Roma	Roma	06/05/1967	limiti d'età
26/10	BELTRANDI Carlo	Firenze	Firenze	24/05/1976	a domanda
26/10	CIRRI Giovanni	Sesto Fiorentino	Firenze	18/11/1970	a domanda
26/10	D'ORO LAMBERTENGI Vincenzo	Milano	Milano	23/01/1978	a domanda
26/10	FAEDDA Mario	Sassari	Sassari	12/06/1974	limiti d'età
26/10	GIULIANI Gianfranco	Olbia	Sassari	14/04/1973	limiti d'età
26/10	LABONIA Guglielmo	Cassano allo Ionio	Cosenza	11/02/1982	a domanda
26/10	MAFFEO Lucia Anna Maria	Bologna	Bologna	30/11/1978	limiti d'età
26/10	MASTELLI Mario	Soave	Verona	22/11/1968	limiti d'età
26/10	PALLARA Giuseppe	Tricase	Lecce	21/03/1973	limiti d'età
26/10	SOZZI Fernando	Salsomaggiore Terme	Parma	26/03/1973	limiti d'età



Da un Notaio all'Altro

LA BIBLIOTECA DEI LIBRI NON LETTI

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“ L’**aforisma di Oscar Wilde:**
Non leggo mai un libro
di cui debbo fare la critica.
Ci si lascia talmente influenzare »”

S cusi, ma li ha letti tutti? A questa domanda impertinente, che molti bibliofili si sono sentiti rivolgere da chi visita le loro (spesso cospicue) biblioteche, si possono dare risposte diverse, di pari impertinenza.

Un mio zio rispondeva, in tutta serietà: «No. Mi manca quel palchetto in alto a sinistra». Un altro bibliofilo: «Di più signore, di più». E ancora, secondo le occasioni: «No, questi sono solo quelli che devo leggere la settimana prossima. Quelli che ho già letto sono in università». Oppure: «Non ho letto nessuno di questi libri. Altrimenti perché li terrei?» (Eco).

Si pone una domanda, retorica ma non scontata. Ma i libri non sono fatti per essere letti? Questo è vero solo in parte. I libri che ci sono nel mondo sono troppi rispetto al troppo poco tempo che abbiamo per leggere. «Una biblioteca raccoglie i libri che possiamo leggere. O che potremmo leggere. Anche se poi non li leggeremo mai» (Jean-Claude Carrière). Possiamo quindi leggere solo i libri più significativi di una certa materia, ma nello stesso tempo siamo profondamente influenzati dai libri che non abbiamo letto o non abbiamo avuto il tempo di leggere. Di questi libri possiamo anche parlare (persino con l'autore) in pubblica presentazione, con abilità dissimulatoria e creatività che mescola immaginazione, ascolto, improvvisazione, capacità di analisi e spirito di sintesi, avendo cura di mantenersi su temi generali e di lasciar cadere nel discorso qualche complimento poco circostanziato (Pierre Bayard). Non c'è dubbio infatti che nel corso degli anni tutti abbiamo letto libri, recensioni e notizie in genere che citavano quei libri non letti, i quali hanno così finito per diventarci familiari.

Dei libri non letti si è persino proposta una suddivisione tra libri sfogliati, quelli di cui si sono lette le prime pagine, quelli di cui si è sentito parlare, fino ai libri dimenticati e che quindi si rileggono come novità (Bayard). L'autore aggiunge di non aver mai letto l'*Ulisse* di Joyce (per quanto mi riguarda, solo qualche pagina; e, per nulla, *Finnegans Wake*, che pure possiedo in edizione italiana) ma che può parlarne ai suoi studenti. Può dire che il libro racconta una storia che si svolge in una sola giornata, che il contesto è Dublino, il protagonista un ebreo, la tecnica impiegata quella del monologo interiore eccetera. E tutte queste cose, anche se non le ha lette, sono rigorosamente vere.

In buona sostanza è inutile vergognarsi di non leggere o credere di non leggere abbastanza. «Il fine non è leggere a tutti i costi, ma sapere cosa farsene di questa attività, come trarne un nutrimento sostanziale e duraturo» (Carrière). Anche casualmente, come per il marchese Fuscaldo (da Achille Campanile) il quale, avendo ereditato dal padre una immensa biblioteca di cui nulla gli importava, un giorno, aprendo un libro a caso, trovò fra le pagine una banconota da mille lire e passò il resto della sua vita a sfogliare sistematicamente tutti i libri ricevuti in eredità alla ricerca di altre liete sorprese, divenendo così un pozzo di scienza (Eco).

Al limite del paradosso la lettura può condizionare il lettore nei suoi giudizi. Immane il noto aforisma di Oscar Wilde: «Non leggo mai un libro di cui debbo fare la critica. Ci si lascia talmente influenzare». Che richiama alla mente quest'altro aneddoto. In un concorso universitario un membro della commissione giudicatrice si trova lo studio sommerso da pacchi con le pubblicazioni dei candidati. Qualcuno gli chiede quando avrebbe trovato il tempo per leggerle. Risposta: «Non le leggerò. Non voglio farmi influenzare da persone che poi devo giudicare» (Eco).

(P. BAYARD, *Come parlare di un libro senza averlo letto*, Excelsior 1881, 2007 ma rist. 2012; J.C. CARRIÈRE - U.ECO, *Non sperate di liberarvi dei libri*, Bompiani, 2009)

Anno VIII – n. 3 – ottobre 2012

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
SALVATORE LA ROSA	Componente
GIUSEPPE MAMMI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
DOMENICO ANTONIO ZOTTA	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Paolo Pedrazzoli

Vice Presidente

Alessandro de Donato

Segretario

Antonino Pusateri

Consiglieri

Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta, Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore, Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

Collegio dei Sindaci

Maria Teresa Saragnano	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Società Tipografica Italia a.r.l., Via Sesto Celere, 6 – 00152 ROMA – Tel. 06.5814649 - Fax 06.5816398 E-mail: info@grupposti.it

Progetto grafico: **Alessia Margiotta**

Finito di stampare nel mese di ottobre 2012.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.



La Vignetta

di Toto la Rosa

